



Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. - D.L. 353
del 2003 (conv. in Legge 27-
02-2004 n. 46) art 1, com-
ma 2 - C.M.P. Bari.

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XII - n. 2 - Aprile 2011

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola - D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01/12/2003 -
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telefono Mobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Cerignola e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - Conto Corrente Postale n. 13014758

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

www.assodolab.it

SCUOLA



Corsi gratuiti on-line per gli insegnanti curriculari e di sostegno sui DSA.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Presta servizio presso l'Istituto "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia.

In data 5 gennaio 2011, il Consiglio Nazionale di Presidenza dell'Assodolab ha espresso "parere favorevole" sulla formazione gratuita in tutta Italia di ben 200 insegnanti da avviare ad un percorso formativo sui «**DSA – Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento**».

Dopo questo parere, in data 24 gennaio 2011 veniva inviata una missiva elettronica a tutti gli Uffici Scolastici Regionali interessati in cui veniva assicurata l'attività formativa sopra citata e si invitavano gli stessi Uffici a collaborare con l'Associazione diffondendo la notizia nelle Scuole ed Istituti scolastici.

I primi Uffici Scolastici che hanno creduto agli eventi formativi Assodolab – Ente

La copertina è l'impaginazione della rivista è a cura del Graphic Design: © Agostino Del Buono, esperto in Comunicazione.

Obiettivo: Formazione gratuita.

accreditato e qualificato dal MIUR secondo quanto recita il D.M. 177/2000 e la Direttiva Ministeriale n. 90 del 01/12/2003 – sono stati gli Uffici della Regione Sicilia, Regione Sardegna e della Regione Marche, che hanno diffuso prontamente la notizia e va quindi il nostro primo ringraziamento.

Il progetto formativo sui DSA veniva così evidenziato: in data 27 gennaio 2011 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, direzione generale, Ufficio V, con una missiva elettronica indirizzata a tutti i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche della Regione nella quale veniva diffusa la notizia del corso dell'Assodolab sui DSA e la gratuità per 15 docenti residenti ed in servizio nelle Scuole della Sicilia; in data 4 febbraio 2011 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, direzione generale, Ufficio I, con la lettera di cui al Prot. AOODRSA Reg. Uff. 1635 a firma del direttore generale Enrico Tocco; in data successiva alle prime due, dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche che ha diffuso l'iniziativa sul sito ufficiale, tra le News.

Dopo aver elaborato le miriade di domande pervenute via e-mail in sede associativa, in data 28 febbraio 2011 sono state pubblicate le delibere del Consiglio Nazionale di Presidenza e quindi, l'elenco dei docenti ammessi al corso gratuito on-line dell'Assodolab sui «**DSA – Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**».

Alla selezione hanno preso parte: 63 docenti della Regione Sicilia, 106 insegnanti della Regione Sardegna, 3 docenti della Regione Marche.

Sono stati ammessi alla frequenza del percorso formativo gratuito sui DSA, solo 31 docenti su 172 domande pervenute, oltre ai docenti che hanno versato il contributo associativo di Euro 60,00, somma richiesta per il corso a pagamento.

La scelta dei corsisti è stata molto semplice da parte di chi ha curato l'iniziativa: si è tenuto conto solo dell'ordine di arrivo della domanda di iscrizione e non di eventuali titoli ed esperienze pregresse nel settore della disabilità.

Una seconda riconoscenza va a tutti coloro che hanno preso parte a questo corso e a tutti coloro che hanno prodotto la

domanda di iscrizione.

Al di là della gratuità, ritengo che un corso del genere debba essere frequentato da tutti i docenti, sia essi curriculari, sia di sostegno, tenendo conto anche della somma irrisoria di iscrizione e frequenza. Il corso è da fruire on-line e solo se si possiede un personal computer collegato ad Internet, anche stando lontano mille miglia dalla sede Associativa. Esso non è impegnativo ma è per lo più di tipo "collaborativo".

Infatti, dal mese di febbraio, mese di attivazione del corso, fino ad oggi, il FORUM sui DSA ha visto la presenza di oltre 100 post effettuati sia dai docenti iscritti ai corsi, sia di docenti indirizzati dai motori di ricerca del web.

Alcuni di questi interventi formulati dai colleghi partecipanti, sono stati ripresi dal prof. Ugo Avalle, che ha ritenuto rispondere ai quesiti e dubbi che venivano sollevati dagli insegnanti.

Il prof. Ugo Avalle coopera già da alcuni anni con l'Associazione. E' un pedagogista, esperto di fama nazionale, che ha al suo attivo la pubblicazione di decine di testi sia in qualità di autore, sia come co-autore. Ha strutturato e coordinato diversi corsi relativi all'attività educativa svolta dagli insegnanti ed ha organizzato il loro aggiornamento professionale. Ha svolto attività di insegnamento rivolta ai soggetti con disagio familiare e con difficoltà di apprendimento. Il docente ha partecipato in qualità di docente esperto nei corsi PON relativo alla didattica individualizzata e la creazione di benessere a Scuola oltre che ad utilizzare strategie didattiche alternative ed innovative tese ad affrontare i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Attualmente, il Consiglio Nazionale di presidenza, in data 2 aprile 2011, ha deliberato di istituire un «**Bonus Formativo Assodolab**» rispettivamente di Euro 10,00 e di Euro 30,00 per i docenti che riceveranno la rivista ASSODOLAB interessati alla frequenza di alcuni dei nostri corsi on-line. E' una occasione irripetibile, da prendere al volo se si desidera formarsi ed aggiornarsi risparmiando.

Agostino Del Buono
Presidente Nazionale Assodolab

Regione	Docenti che hanno presentato la domanda per la partecipazione al corso gratuito sui DSA.	Docenti ammessi al corso gratuito di Marzo 2011 sui DSA.
Sicilia	63	15
Sardegna	106	15
Marche	3	1
Totali	172	31

Nella Società di Oggi, l'insegnamento della Matematica e della Fisica (ma delle Scienze tutte in generale) ha o dovrebbe avere un doppio significato. Il primo, come sempre, è quello di fare acquisire ad alunni e studenti le conoscenze, le nozioni, le competenze, le capacità ecc. proprie della Matematica e della Fisica. Per saper far di conto, risolvere problemi matematici e fisici, saper leggere grafici cartesiani, capire e utilizzare formule, avere le basi per intraprendere studi superiori, avere gli strumenti necessari per esercitare le professioni ecc. Il secondo, invece, lo potremmo definire culturale-interpretativo relativamente alla Società in cui Oggi viviamo e vivremo nei prossimi decenni se non addirittura secoli. Infatti, tutti noi Oggi ci troviamo (e ci troveremo in Futuro) in quel Tempo che i filosofi sono soliti definire come "Età della Tecnica", "Era della Tecnica". Intendendo per Tecnica sia l'Insieme delle Tecnologie, dei mezzi tecnologici e tecnici (computer, cellulari, macchinari, strumenti ecc.) sia la Razionalità che serve per progettare, fabbricare, comprendere e utilizzare le tecnologie che ormai ci circondano. Che sono sempre più presenti non solo nel campo lavorativo-professionale e nel campo produttivo-imprenditoriale ma anche in quello quotidiano, familiare, personale. E scolastico. Oggi, infatti, si parla e si può ben parlare di "analfabetismo tecnico", di "analfabetismo tecnologico" qualora di fronte ad un computer, ad un cellulare ecc. non si è in grado di utilizzarlo almeno nelle sue funzioni di base. Ebbene, se è vero come è vero che la Tecnologia e la Tecnica nascono dalla Scienza e che la Scienza ha le sue basi metodologiche e conoscitive soprattutto nella Matematica ma anche nella Fisica, è facile comprendere come la Matematica e la Fisica svolgono e possono svolgere, nell'odierna Società che si dischiude appunto nell'Età della Tecnica, una funzione anche riguardo l'acquisizione di una "forma mentis" (scientifica, logica e tecnica) che permetta un adeguato orientamento e un adeguato rapportarsi a tutto ciò che caratterizza il Nostro Tempo. Anche al di là e al di fuori degli ambiti strettamente lavorativi, professionali, produttivi ecc. Un funzione culturale-interpretativa, dunque, per poter vivere in modo realmente consapevole gli scenari complessi e complicati che il Nostro

Tempo ci prospetta. Sia in senso positivo (opportunità di nuovi lavori, comunicazioni veloci ecc.), sia in senso negativo (inquinamento, problemi energetici, nucleare ecc.). Ma per riuscire in questo, è necessario che la Matematica e la Fisica vengano insegnate e studiate in un modo che garantisca non solo l'acquisizione delle nozioni e delle competenze matematiche e fisiche ma anche l'acquisizione di una certa mentalità (razionale, logica, tecnica ecc.) alquanto necessaria nel Nostro Tempo, come abbiamo visto. Il modo potrebbe essere quello della "modalità dell'Essere" contrapposta alla "modalità dell'Avere" che ci è stata illustrata e insegnata dal grande filosofo e psicoanalista svizzero Erich Fromm (1900-1980) nel suo famoso libro "Avere o Essere?". Fromm, tra i tanti esempi, fa anche quello degli alunni e degli insegnanti: gli studenti che fanno propria la modalità dell'Avere, ascolteranno la lezione di un insegnante in modo passivo. Immagazzineranno, nella loro memoria e nel loro quaderno di appunti, nozioni, concetti, parole, formule, esempi ecc. Si porteranno a casa un bagaglio di cose che serviranno a fare bene i compiti e a prendere un bel voto a scuola. Il tutto, però, non sarà entrato a far parte del loro modo di pensare e di vedere le cose. Non avrà dilatato la loro mente. Non avrà generato curiosità. Non avrà stimolato domande. Non avrà migliorato la loro cultura. Ma soprattutto avrà conservato la diffidenza verso il nuovo, verso le innovazioni, verso la creatività ecc. tipici degli alunni (futuri adulti) che fanno propria la modalità dell'Avere. Totalmente diversa, invece, è la modalità di apprendimento di quegli studenti che fanno propria la modalità dell'Essere: ciò che essi ascoltano dall'insegnante stimola in loro autonomi e liberi processi di elaborazione mentale che portano a nuove domande, nuove idee, nuove prospettive, nuove curiosità, nuovi interessi ecc. Il loro ascolto è attivo e vitale. Dopo una lezione, essi sono diversi e migliori di come erano prima. Hanno acquisito non solo i contenuti della lezione ma anche la "filosofia" della lezione. E questo sia che si tratti di Matematica, sia che si tratti di Fisica, sia che si tratti di Ecologia. O di Italiano, Storia, Lingua straniera ecc. E' ovvio, però, come ci ricorda sempre Fromm, che la modalità di apprendimento da parte di alunni e studenti secondo

Nella Società di Oggi, l'insegnamento della Matematica e della Fisica (ma delle Scienze tutte in generale) ha o dovrebbe avere un doppio significato.

Il primo, come sempre, è quello di fare acquisire ad alunni e studenti le conoscenze, le nozioni, le competenze, le capacità ecc. proprie della Matematica e della Fisica.

Il secondo, invece, lo potremmo definire culturale-interpretativo relativamente alla Società in cui Oggi viviamo e vivremo nei prossimi decenni se non addirittura secoli. E' evidente, quindi, come in tutto questo discorso e contesto strumenti come la LIM hanno e possono avere un ruolo di primo piano per favorire quelle modalità di insegnamento-apprendimento, soprattutto della Matematica e della Fisica, auspicabili nella Società di Oggi.



La Matematica, la Fisica e la Società di Oggi.



*Nella foto, un primo piano dell'insegnante
Giacinta Di Pedè, docente esperta corsi
P.O.N.*

la modalità dell'Essere presuppone anche e soprattutto l'esistenza di insegnanti capaci di offrire argomenti stimolanti, non solamente nozionismo. E capaci di offrire anche modi didattici, modelli didattici, tecniche didattiche, strumenti didattici, mezzi didattici ecc. altrettanto stimolanti e adeguati. E' evidente, quindi, come in tutto questo discorso e contesto strumenti come la LIM hanno e possono avere un ruolo di primo piano per favorire quelle modalità di insegnamento-apprendimento, soprattutto della Matematica e della Fisica, auspicabili nella Società di Oggi. Necessarie nell'Età della Tecnica in cui ci troviamo e ci troveremo a vivere. Nella quale la Matematica e la Fisica, adeguatamente insegnate e apprese, possono essere non solo materie scolastiche ma anche "chiavi di lettura" del Nostro Tempo.

Dieci anni di autonomia scolastica. Tra Bassanini e Brunetta.



Nella foto, l'insegnante **Ida Russo**, Docente Istituto Comprensivo «D. Cimarosa» di Aversa, Cultrice della materia Università degli Studi «S. Orsola Benincasa».

Mortari, Cambi, Morin, Gardner, Altet, Shön, Damiano, Frabboni, Pinto Minerva, Baldacci, Calvani...

Cura, disincanto, complessità, etica del genere umano, società della conoscenza, comunità di apprendimento, testa e cuore... belle parole, ottimi intenti ma poche azioni a riguardo: ebbene sì... di queste belle parole, poche sono quelle che, nella scuola dell'autonomia, vengono fattivamente prese in considerazione. L'aver cura della vita della mente dei nostri alunni, affinché, in maniera euristica e costruttiva, imparino a pensare, in quel naturale laboratorio di idee che dovrebbe essere una classe, è un'attività alla quale pochi docenti si dedicano: improvvisare un normalissimo circle time per discutere sui vari perché della vita (Lipman docet) ha sempre destato, purtroppo, sempre tanti sospetti e scarsa considerazione... Personalmente ho assistito a collegi dei

Speciale «Autonomia scolastica».

docenti in cui il confronto non esiste: ma non perché il Dirigente Scolastico non inviti ad esprimere le proprie riflessioni sull'ordine del giorno ma, piuttosto, per la scarsa propensione dei docenti ad occuparsi delle scelte in materia didattica (causa menefreghismo, ignoranza completa delle politiche del MIUR, poco tempo da dedicare alle innovazioni di contro all'immensa mole di lavoro che occorre per soddisfare la burocrazia delle carte). La condivisione delle scelte all'interno del collegio è, e resta, di pochi... questo è un dato di fatto, così come il genitore deve stare fuori dalla porta per il docente che non vuole mettere in dubbio la sua professionalità, dimenticando completamente che la libertà dell'insegnamento non è la libertà dell'insegnante. In molte realtà, spesso, autonomia fa rima con autarchia... A distanza di 13 anni dalla Legge n. 59 del 1997, il carico innovatore dell'autonomia, quella vera, è ancora sulla carta. La scuola non può più considerarsi una monade autoreferenziale: nell'ottica di un sistema integrato, complesso ed a legami deboli, deve, piuttosto, dialogare, condividere scelte educative ed interagire con il territorio. Venendo a mancare proprio quella funzione accentratrice e burocratica di organizzazione preesistente alla Legge 59/97 ed affinché l'autonomia non resti solo sulla carta, è necessario motivare, generare consenso all'interno ed all'esterno, coinvolgere nel processo di co-decisione l'utente/persona/ente che si ritrovi ad entrare nell'orbita dell'Istituzione: non a caso, come conseguenza delle co-decisioni, si parla di corresponsabilità. Le decisioni degli organi deliberanti, se non condivise dall'intera comunità, non possono aver luogo di esistere, perché il modello gerarchico basato sulla certezza di ruoli e di scelte ha lasciato il posto ad un'organizzazione di tipo sistemico che necessita della condivisione delle scelte educative: a tal proposito, diverse scuole stanno già predisponendo, in maniera del tutto autonoma, il bilancio sociale, uno strumento che aumenta, in maniera esponenziale, la visibilità dei risultati tramite la comunicazione interna ed esterna e che, soprattutto, dà il senso di far parte di un sistema, di una comunità educante, all'interno della quale venga recepita appieno la portata innovatrice dell'autonomia; un'autonomia finalmente intesa come autonomia di sperimentazione ed innovazione al fine di incentivare la valorizzazione delle competenze (essenziale per generare consenso ed appartenenza all'Istituzione) e la gestione efficace ed efficiente di tutte le risorse umane, finanziarie e professionali sulle quali una Rete territoriale può contare.

La scuola dell'autonomia deve farsi promotrice di accordi di rete per coordinare Reti territoriali (art. 6 e 7 del D.P.R. 275/99): nuovi soggetti organizzativi, flessibili ed aperti per rendere visibili, in maniera esponenziale, le "best practices", attività già poste in essere dalle singole

Istituzioni scolastiche e che andranno capitalizzate, al fine di facilitare all'interno della Rete territoriale, la circolazione delle esperienze migliori e la definizione di buone prassi tra le scuole coinvolte con una particolare attenzione alla necessità di costruire per i docenti dei "percorsi di cultura organizzativa e comunicativa" integrati su base territoriale. Applicare nella scuola questi principi, che già rappresentano nelle aziende la nuova frontiera del management, si tradurrebbe nell'attuazione, non più solo simbolica ma fattiva e concreta, dell'autonomia scolastica e delle sue potenzialità: infatti, ai sensi dell'art. 21 della L. 59/97, è stata conferita alle Istituzioni scolastiche una "autonomia funzionale" al successo formativo, per poter meglio rispondere alle esigenze del territorio, alle esigenze del locale affinché sia coniugato al globale in un'ottica "glocale". E' solo in questo modo che nell'era planetaria della complessità è possibile raggiungere il "successo formativo" di ogni alunno. E' attraverso la personalizzazione delle scelte educative che si realizza il successo formativo. Il principio di sussidiarietà, che è alla base dell'autonomia, e che trova fondamento nella ventata di innovazioni che ha travolta la P.A. dagli anni '90 in poi, equivale all'avvicinamento all'utente, chi usufruisce del servizio, affinché venga realizzato il suo personale "successo formativo". La scuola dell'autonomia smette i panni dell'autoreferenzialità per proiettarsi nel confronto con l'utenza: un vero e proprio servizio che va innanzitutto condiviso a livello di scelte, poi, va monitorato e finalmente va valutato nell'ottica della qualità. Il naturale prosieguo della normazione Bassanini è stata la normazione Brunetta che posticipa la Bassanini di 12 anni circa; nel D.Lgs 150/2009 (attuativo della Legge n. 15 del 2009), la scuola, si caratterizza, ancor di più, come servizio all'utenza: basti pensare all'innovazione digitale "scuola mia" alla quale hanno già aderito molte scuole e che permette di parlare con la scuola attraverso il web, ed ancora al ciclo della performance con valutazione dei dirigenti e, finalmente, dei docenti da attuare, però, dopo le attuali sperimentazioni e con apposito decreto al prossimo rinnovo contrattuale, anche se, sembrano già quasi delineate le figure preposte a tale scopo (Ansas-ex Indire, Invalsi e corpo ispettivo riorganizzato ad hoc). Ora, il dubbio che preoccupa i docenti ed in prima linea i sindacati, è: «L'aumentato potere discrezionale e disciplinare del Dirigente Scolastico (contenuto nel D. Lgs. 150/2009) potrebbe portare ad un rinnovato riaccentramento dei poteri decisionali a scapito della portata decentratrice dell'autonomia con un forte sbilanciamento verso il lato amministrativo piuttosto che quello educativo legato agli apprendimenti degli alunni?». In effetti il Dirigente della scuola autonoma, ex Direttore didattico e Preside, dovrebbe possedere pro-

Empowerment e Scuola.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

5.



Assodolab

L'empowerment nella scuola dell'autonomia.

Il cambiamento organizzativo dovuto all'autonomia scolastica può avere luogo solo e soltanto in una comunicazione organizzativa che rappresenta quel complesso di attività, messe in atto per comunicare, legate al processo organizzativo di ogni scuola. Ora, quando si parla di comunicazione organizzativa, non si intende una semplice appendice dell'organizzazione/scuola autonoma, ma una parte rilevante della sua strategia... Una strategia che deve far leva, attraverso l'empowerment sulla "energia collaterale" posseduta dai suoi membri, un'energia che viene sprigionata da ogni individuo in quanto non mero trasmettitore dell'energia trasmessa, non può paragonarsi ad un corpo inanimato, ma portatore della propria energia che è latente ed in attesa di stimoli che le permettano di portarsi dalla potenza all'atto. La prima leva che può azionare questa attualizzazione è quella dell'ascolto e della comunicazione. Se comunicare significa "mettere in comune" allora la comunicazione presuppone e richiede ai suoi attori la capacità di ascoltare, perché non c'è mai comunicazione senza ascolto. Ora, quali i luoghi dell'ascolto da individuare? Il collegio dei docenti, il consiglio d'Istituto? Credo che il luogo non abbia un territorio fisico ma che nasca sempre nei luoghi dell'anima. L'incontro nasce fra due anime che si predispongono ad ascoltar(si). E' dentro di noi che dovremo cercarli... e li troveremo lì dove alberga il nostro essere incompleti, il nostro esistere solo se letti/rispecchiati/significati/confermati da altri. Ergo, quanto c'è "dell'altro" e non "di noi stessi" anche nella più semplice descrizione di questo altro da sé? Nulla. Una notevole importanza, poi, ha il tempo dell'empowerment, della relazione, della comunicazione e dell'ascolto. Questo tempo può identificarsi solo nel tempo presente: è il tempo presente, il tempo dell'attimo, dell'incontro, del processo, del viaggio,

un viaggio che non ha una meta fissa, che non guarda al futuro (i risultati, i prodotti) perché il futuro è quel salto che non tiene conto del presente mentre invece la relazione, fra i membri dell'organizzazione si svolge sempre al presente ed è nel presente che si costruiscono significati, non nel futuro. E' il presente il tempo delle riunioni, del tempo scuola: è il presente il tempo del farsi, del "si può fare". Altra leva da sollecitare per attivare energia collaterale è quella dell'allenamento continuo, della "formazione continua". Perché è la formazione ciò che rende il docente consapevole della propria energia collaterale: la consapevolezza delle nostre energie e potenzialità va ricercata in noi stessi; compito del Dirigente della scuola dell'autonomia sarà quello di facilitare questa consapevolezza ponendo in essere attività di formazione che supportino il docente nell'attuale processo di cambiamento. La cultura dell'empowerment, della responsabilizzazione del personale, è alla base di un'organizzazione/scuola efficace ed efficiente che sfrutta appieno le potenzialità dei propri membri in quanto è indispensabile il loro coinvolgimento affinché si contribuisca con le loro idee al miglioramento continuo ed al cambiamento. Solo, infatti, attraverso la creazione di una cultura in cui ci sia una effettiva responsabilizzazione del personale è possibile ottenere risultati in termini di crescita e di benefici, in quanto l'obiettivo del Dirigente scolastico dovrebbe essere proprio quello di creare, da una mera somma di individui, un vero e proprio TEAM attivando nei vari modi possibili e rendendo disponibili e fruibili le fonti della conoscenza, diffondendo best practices e monitorando quelli che sono i comportamenti organizzativi. Inoltre, coinvolgendo il middle management "nella cultura dell'empowerment", permette loro di usare le proprie conoscenze, esperienze e motivazioni per realizzare dei compiti che vanno a beneficio dell'organizzazione, provando anche un senso di orgoglio per ciò che fanno, il senso di appartenenza alla propria scuola ed ai risultati conseguiti. E' facendo crescere gli altri, dando ad ognuno la possibilità di sentirsi artefice della crescita dell'Istituzione scolastica, che si ottiene la crescita dell'organizzazione/scuola autonoma. Una leadership diffusa, quella della scuola dell'autonomia, che implica il rischio e che va incontro al nuovo in quanto l'autonomia è, e vuole essere, un incontro col nuovo; è un percorso, un viaggio da fare in compagnia dell'utente interno/esterno/territorio. La scoperta dell'equipaggio, lo staff, determina, infatti, il fondamentale passaggio dal potere personale alla potenza delle persone: è la scoperta dell'importanza delle risorse umane, della scuola/impresa imperniata sulle capacità e sull'iniziativa delle persone. Nella scuola dell'autonomia, occorre andare oltre il modello organizzativo dominato dalla paura del cambiamento effettivo che porta tutti ad evitare rischi, a coprirsi le spalle, riducendo tutto all'etica della performance e del successo ad ogni costo, sperimentando, invece, il pensiero strategico per cambiare i processi, l'empatia e la capacità di ascolto "attivo" per saper coinvolgere, sviluppare e valorizzare il potenziale del corpo docente. In sostanza, fare empowerment, perdendo potere e facendo crescere i collaboratori. L'avventura dell'autonomia, da ad-ventura (le cose che devono venire) significa avere qualcosa da raccontare di sé, da persone autentiche che sperimentano la propria autorealizzazione. Significa avere un approccio positivo alla scuola del "fare bene" e del "si può fare".

Empowerment

© Agodel

Ida Russo

(continua dalla pagina precedente)

prio la competenza di ascoltare, creando consenso e dando voce a tutti i portatori di interesse (stakeholders) che gravitano intorno all'Istituzione scolastica.

Il Dirigente scolastico della scuola dell'autonomia dovrebbe, cioè, farsi punto di snodo, con il ruolo di ponte, tra la richiesta centralizzata di applicazione di norme, in quanto garante delle istituzioni, e la visione educativa che deriva dall'appartenere alla comunità professionale e sociale della quale è il leader (è stato coniato non a caso il termine

"educazionale", Damiano et al.). Un Dirigente, quello della scuola dell'autonomia, che compia il passaggio dal leader alla leadership, per portare (maestro tra maestri, I. Summa) ad unità il suono dei singoli solisti perché la sua peculiarità è quella di essere un ex insegnante.

Un'organizzazione, quella della scuola, che, dagli anni '90, con la riforma della Pubblica Amministrazione avviata con la Legge 241/90, ha sentito la necessità di un nuovo tipo di "governance" interna, meno direttiva e più partecipativa. A que-

sto proposito c'è da dire che c'è un gran lavoro da fare nella scuola sia sul fronte della comunicazione interna ed esterna, sia sul fronte della formazione tramite strutture permanenti, a livello di singola scuola che in rete con altre, al fine di gestire il "cambiamento".

La formazione non deve essere più un fatto episodico o congiunturale: investire in ricerca ed in formazione è la vera realizzazione dell'autonomia.

Ida Russo

Il ruolo dell'Educazione ambientale nella scuola di oggi.



*Nella foto, il professor **Giovanni Campagnolo**.*

L'ambiente rappresenta un bene collettivo, alla cui gestione devono partecipare, secondo ruoli e modalità socialmente definite, tutti i cittadini di un Paese. Risulta pertanto necessario promuovere in essi, fin dai primi anni di vita, lo sviluppo di una cultura ambientale che fornisca loro strumenti adeguati per "leggere" l'ambiente rispetto ai fattori naturali e antropici che lo caratterizzano, per "interpretare" i dati utilizzando chiavi di lettura offerte dalle differenti discipline scientifiche e umanistiche, per sviluppare consapevolezza di "appartenenza" al territorio e desiderio di coinvolgimento nella sua gestione. È pertanto di fondamentale importanza che la scuola sia in grado di offrire contesti di apprendimento e metodologie didattiche adeguate al raggiungimento di questi obiettivi. Ne consegue che gli insegnanti devono essere posti in grado di acquisire e di spendere capacità professionali che



integrino le corrette conoscenze disciplinari già in loro possesso. Per molto tempo, almeno a livello scolastico, si è pensato che le conoscenze scientifiche rispetto al funzionamento degli equilibri ambientali potessero essere non solo necessarie, ma anche sufficienti a fornire delle risposte corrette da utilizzare per la loro applicazione nella gestione dell'ambiente.

È risultata invece palese la necessità di ricorrere all'apporto integrato di tutte le discipline (scientifiche, umanistiche, sociali) per consentire una lettura complessiva dell'ambiente e per riconoscere e riflettere sul ruolo assunto dalla specie umana nello spazio e nel tempo. A questo punto ci si deve chiedere se la scuola è in grado di offrire i contesti e gli strumenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

Esiste una realtà in continua evoluzione che offre sicuramente molte situazioni in cui gli insegnanti sono attenti ad adeguare l'organizzazione del proprio lavoro agli obiettivi culturali e formativi dell'educazione ambientale; in molti casi viene assicurato un fattivo rapporto tra le discipline e vengono approntati metodologie e strumenti adeguati; tuttavia molto spesso si trovano anche esempi di una limitata sinergia tra insegnamenti diversi e di una scarsa interazione tra le discipline e le attività di educazione am-

bientale.

La scuola, infatti, è considerata solo una tappa di un processo che dovrà proseguire per tutta la vita, utile al fine di far acquistare ad ognuno di noi una maggiore consapevolezza del difficile rapporto uomo-ambiente. Per avvicinare alle più importanti e significative questioni ambientali è necessario prevedere "itinerari didattici" che pongono in stretto contatto territorio ed alunno: solo attraverso una presa di coscienza diretta delle problematiche e delle trasformazioni locali si possono considerare e valutare gli effetti della pressione antropica a livello globale.

L'educazione ambientale deve stimolare negli studenti una particolare sensibilità per i problemi legati all'ambiente: in tal senso, si pone perfettamente in linea con la nuova scuola dell'autonomia, un'autonomia che si realizza soprattutto nella stretta relazione da intrattenere col territorio circostante per comprenderne esigenze, richieste, bisogni e per realizzare interventi formativi che non siano avulsi dai contesti socio-culturali ed economici locali.

Il territorio, infatti, è visto come realtà in cui radicare profondamente l'esperienza scolastica in quanto "fonte" di cultura e di sviluppo.

Giovanni Campagnolo



Lingue straniere: tra educazione ed integrazione.



“Ogni bambino dovrebbe imparare almeno due lingue”. Si è espresso in questi termini il Consiglio Europeo, con l'intento di rafforzare la convinzione che non si possa che trarre giovamento dall'apprendimento delle lingue straniere. Strano a pensarsi, ma dobbiamo ancora sottolinearlo. I benefici per gli educandi, sotto il profilo cognitivo, sarebbero enormi nella prospettiva della valorizzazione di una iniziativa europea: si aprirebbe un nuovo scenario, che meriterebbe una diversa e più precisa articolazione, imperniata sulla “integrazione a scuola”. Ho sempre amato il linguaggio, le sue dinamiche e le sue potenzialità comunicative. Ed è per questo che mi sono laureata in lingue e letterature straniere, per promuovere l'uso del linguaggio e per comunicare più facilmente, per sentirsi a casa in tutte le case del mondo, e per considerare le culture straniere come una ricchezza a cui non poter rinunciare.

Vorrei sensibilizzare tutti: pensiamo all'uso del linguaggio in un semplice colloquio. Non è forse un momento di intensa influenza ed interazione reciproche, di due soggetti coinvolti, un complesso intreccio di fenomeni che riguarda la relazione e la comunicazione? Mi piacerebbe evidenziare come è proprio durante un colloquio verbale che si creano le dinamiche

dell'imitazione. La natura dell'uomo cresce attraverso l'educazione e l'istruzione, noi tutti lo diamo per scontato. E' di particolare interesse la relazione educativa sulla quale vorrei soffermarmi come primo aspetto della mia visione. Gli educatori sono molteplici, i genitori, i docenti di scuola, l'istruttore di sport, chiunque contribuisca a potenziare i livelli di partenza del soggetto discente. Si istituisce, infatti, tra educatore ed educando non soltanto un'osmosi sul piano culturale ma soprattutto sul piano affettivo ed umano. L'apprendimento si realizza attraverso questo legame: i contenuti culturali sono indissolubilmente legati alle modalità di interazione e comunicazione con cui vengono mediati ed attraverso i quali si attua la dimensione affettiva. Nella società contemporanea l'insegnante si atteggia come una figura che va perdendo la sua connotazione assiologica: l'educatore, nel contesto di una società scarsamente meritocratica, non è più in grado di tessere una relazione educativa che non sia protesa alla sola mediazione di conoscenze indifferenti ai valori morali. Orgogliosa di avere valori forti da trasmettere agli educandi, vorrei porre l'accento sull'importanza di esplicitare e definire le modalità pedagogiche indispensabili per la effettiva crescita, in modo da indurre l'educando a per-

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

7.



Assodolab

**I benefici
dell'apprendi-
mento delle
lingue
straniere.**



Nella foto, la dott.ssa Natalia Di Meo.

cepire nell'educatore il più valido ausilio al proprio sviluppo cognitivo. Solo così sarà guida verso una vera acquisizione di una autonomia culturale e affettiva. Ecco, in sintesi, il vincolo: l'uso del linguaggio. Da bambini si impara a parlare, poi si apprende la semantica, la sintassi, ...ed ancora, crescendo, si giunge ad immergersi in un universo linguistico in cui, il bambino non oppone od opera discriminazioni. Partiamo dai bambini, sensibilizziamo all'apprendimento delle lingue straniere in età infantile, e diamo il senso dell'affettività dell'incontro grazie alla bellezza del linguaggio. Un linguaggio che educi in maniera autentica alla scoperta dell'altro attraverso le proprie peculiari caratteristiche. Concludo così con questo interrogativo: sullo stesso piano perché non ci si può confrontare parlando di “integrazione affettiva”?

 **Natalia Di Meo**

**E' il momento della valorizzazione della
professione docente.**

**Partecipa anche tu alle iniziative di formazione e
di aggiornamento dell'Assodolab con i corsi on-line.**

Corsi LIM, DSA e LIM CERTIFICATE® in presenza in Campania, a Frattamaggiore.



Nella foto, **Carla Minchillo**, l'intervistatrice della presidente nazionale dell'Assodolab.

«Un accordo si doveva stringere anche in provincia di Napoli, considerato le richieste dei docenti della Campania a voler frequentare i corsi LIM e DSA in presenza». Sono state queste le prime parole del presidente nazionale dell'Assodolab, prof. **Agostino Del Buono**, ad un gruppo di giornalisti che hanno chiesto delucidazioni sul futuro dei «corsi on-line e in presenza» organizzati dall'Ente accreditato dal MIUR. La scelta della sede dei «corsi in presenza» è andata sulla **C.D.P. SCHOL s.r.l. di Frattamaggiore**, in provincia di Napoli, dopo proficui scambi di idee ed esperienze sulla formazione dei docenti tra il presidente dell'Assodolab ed il rappresentante della **C.D.P. SCHOOL Claudio Del Prete**. «Ci sono insegnanti – ha continuato il prof. Del Buono – che desiderano frequentare i nostri corsi solo quelli erogati «in pre-

Corsi in presenza a Frattamaggiore.

senza» sulla LIM – Lavagna Interattiva Multimediale e sui DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento, perché ritengono che i corsi on-line sono meno «interessanti ed accattivanti» di quelli in presenza. Pur non condividendo questa tesi, perché è un modo diverso di fare formazione, nei tempi stabiliti principalmente dai corsisti, il presidente nazionale dell'Assodolab intende dare ampia possibilità di scelta a tutti i docenti, compresi quelli che risiedono in Campania, attivando sin da subito, corsi di formazione e aggiornamento «in presenza» sugli stessi eventi formativi erogati on-line dalla stessa Associazione. La convenzione firmata tra i due Enti, rappresenta un passo avanti nel percorso formativo degli insegnanti e studenti tutti che desiderano avere un **ATTESTATO** o un **CERTIFICATO** rilasciato da un Ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione. «D'ora in avanti, ha dichiarato il prof. Del Buono, i docenti, gli studenti, i lavoratori delle imprese private che desiderano frequentare i «corsi in presenza» dell'Assodolab sulla LIM e sui DSA nella città di Frattamaggiore e nella città di Napoli, potranno rivolgersi direttamente alla **C.D.P. SCHOL s.r.l. di Frattamaggiore**. Questa è l'unica sede, in Campania, scelta dall'ASSODOLAB, per organizzare i corsi in presenza sulla LIM – Lavagna Interattiva Multimediale e sui DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Per quanto riguarda i costi del corso in presenza, sia per il corso sulle LIM che per il corso sui DSA, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla segreteria della **C.D.P. SCHOOL s.r.l. di Frattamaggiore**.

re. Al termine del corso, gli iscritti riceveranno l'Attestato dall'ASSODOLAB, Ente accreditato MIUR, così come previsto per gli altri corsi in presenza. Sempre nella stessa sede della **C.D.P. SCHOL s.r.l. di Frattamaggiore** – in Piazza Risorgimento, 12 – è possibile effettuare i test per ottenere la certificazione LIM CERTIFICATE®, marchio registrato, utilizzato – dall'Assodolab, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulla LIM. In questo caso il costo per effettuare gli esami sono gli stessi praticati dall'Assodolab e più precisamente: Euro 40 per il test di PRIMO LIVELLO (Basic), Euro 80 per il test di SECONDO LIVELLO (Intermedie), Euro 120 per il test di TERZO LIVELLO (Advanced). Per il pagamento sia per quanto riguarda i corsi in presenza sulla LIM, sia sui corsi DSA e sia per quanto riguarda la LIM CERTIFICATE® per le città limitrofe a quella in cui ha sede la struttura scolastica, andranno effettuati direttamente presso **C.D.P. SCHOL s.r.l. di Frattamaggiore** che ne rilascia apposita ricevuta di pagamento. Il direttore dei corsi in presenza della LIM, dei DSA e della LIM CERTIFICATE® è il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'ASSODOLAB. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente a: **C.D.P. SCHOL s.r.l. – Piazza Risorgimento, 12 – 80027 FRATTAMAGGIORE – NAPOLI – Contatti telefonici: 081.8348576 - www.cdpschool.it.**

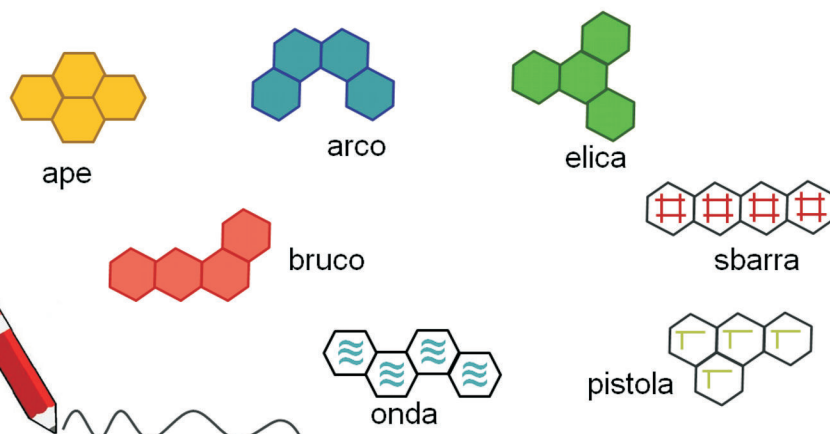
Carla Minchillo
carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it





**Scuola
primaria:
la logica
applicata
alla
geometria.**

Il tetraesagono è l'insieme di 4 esagoni regolari. Il gioco logico è quello di formare alcune forme senza lasciare buchi. Ad esempio:



Il fare geometria si esplica a partire dalle prime intuizioni scaturenti dall'attività pratica. Ciò vuole dire che essa può essere esplorata anche attraverso strategie che comprendano il gioco, l'analisi e costruzioni di oggetti, volte cioè, a sviluppare idee non facenti parte dell'usuale stereotipato programma. Infatti sono fermamente convinta che la geometria non si possa ridurre allo studio di alcune "formule" per determinare il perimetro e l'area di qualche poligono. Aree e perimetri vanno sempre comunque proposti, ma all'interno di un complesso operare geometrico, che sviluppa la fantasia, la creatività, e che renda simpatico lo stesso accostarsi alle misure e al calcolo.

In questa prospettiva è bene che gli alunni facciano e costruiscano il più possibile. Anche il disegno geometrico va usato molto spesso: squadra, riga, righello, compasso, carta millimetrata e goniometro devono essere strumenti abituali e facili da maneggiare.

In terza classe è possibile proporre le "pavimentazioni" per mettere in condizione i bambini di esplorare la possibile copertura di una superficie mediante forme geometriche più o meno regolari nel contempo di sviluppare la logica. In particolare il calcolo dell'area si basa sull'introduzione di un "unità di misura" che viene confrontata con la superficie da misurare. Infatti la tecnica è quella di riportare tante volte l'unità fino a ricoprire la superficie da misurare. A tale scopo, potrebbe essere utilizzato il tetraesagono cioè l'insieme di 4 esagoni regolari. In quarta i bambini dovrebbero aver conseguito l'obiettivo di operare con le misure lineari (metro), dapprima in generale, utilizzando unità arbitrarie, poi

mediante l'utilizzo consapevole e coerente delle unità convenzionali del Sistema Internazionale. Per il calcolo delle aree, è bene introdurre il metro quadrato come unità convenzionale per la misura della superficie. Per far scoprire loro il metro quadrato si potrebbero utilizzare dei fogli della dimensione di 1 m^2 che loro stessi dovrebbero suddividere in 100 quadrati da 1 cm^2 ciascuno e si potrebbe riutilizzare una tecnica simile alla "pavimentazione" per la misura di superfici qualsiasi. In questa fase è necessario stimolare il confronto aperto sull'approssimazione che si introduce quando si eseguono misure concrete. Ciò conduce a far scaturire il bisogno di introdurre strategie di misura sempre più efficaci. Molto efficace è anche l'attività di trasformazione di quantità lineari nelle corrispondenti quadratiche a partire dai modelli e non dagli spostamenti meccanici della virgola.



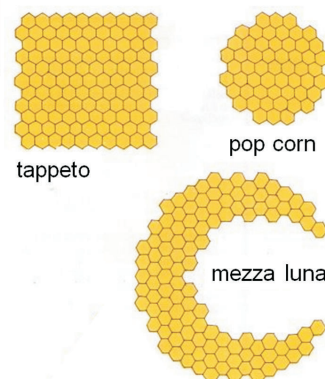
Nella foto, la professoressa **Patrizia Trigilio**.

Patrizia Trigilio

Ed ancora ...



Ma è possibile anche creare nuove forme sempre più complicate



Costruire attività operative interdipendenti con Workspace.



Il prof. Corrado Del Buono, docente laureato all'Università "Luigi Bocconi" di Milano, presta servizio presso l'I.P.S.S.C.T.S. "G. Fumagalli" di CASATENNOVO (Lecco).

Nel progettare una attività didattica gli insegnanti devono predisporre lavori che consentano all'alunno di acquisire, contestualmente, sia gli aspetti teorici della disciplina, sia abilità operative spendibili in altre materie di studio o nel mondo del lavoro. Queste ultime possono essere sviluppate attraverso esercitazioni pratiche mirate, da svolgersi con l'ausilio della lavagna interattiva. Le esercitazioni pratiche possono avere come riferimento aspetti teorici o anche abilità già acquisite dagli studenti; dove possibile, l'insegnante dovrebbe preferire questa seconda alternativa perché facilita l'apprendimento da parte dell'allievo in quanto è già in grado di svolgere, almeno in parte, il compito assegnatogli. Le esercitazioni pratiche costruite sul bagaglio di esperienza degli alunni, inoltre, consentono loro, di

Esercizi con la Lavagna Interattiva.

comprendere che le abilità acquisite in una fase precedente del percorso formativo, sono utili per cercare soluzioni a nuovi problemi.

ESEMPIO DI PROGETTAZIONE DI UNA UNITA' DIDATTICA CON WORKSPACE.

Facciamo un esempio su come progettare una attività didattica che tragga spunto da conoscenze ed abilità pregresse.

Supponiamo di dover affrontare una lezione di matematica sul calcolo dell'area di un trapezio. Di solito, tale argomento si affronta dopo aver studiato le figure piane del rettangolo e del triangolo; pertanto, poiché gli alunni hanno già conoscenze ed abilità che permettono loro di risolvere il nuovo problema, possiamo far calcolare l'area del trapezio come somma delle aree dei due triangoli e del rettangolo centrale, e solo successivamente, introdurre la formula per il calcolo dell'area del trapezio. Gli alunni ne determineranno il valore e lo confronteranno con quello calcolato in precedenza.

SRUTTURARE UNA ATTIVITA' CON WORKSPACE.

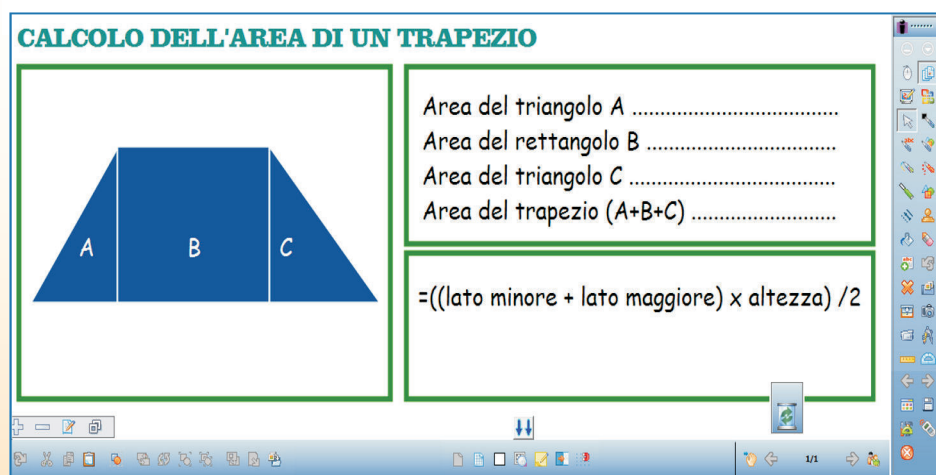
Vediamo, operativamente, come strutturare una simile attività su di un foglio di Workspace. Iniziamo con l'inserire una cornice di testo per il titolo, attraverso il pulsante TESTO posto sulla barra degli strumenti. Digitiamo al suo interno "Calcolo dell'area di un trapezio", formattiamo il titolo e posizioniamolo nella parte alta del foglio.

Creiamo, con lo strumento FORME, un rettangolo che occupi l'area sinistra del foglio di lavoro assegnando ad esso un bordo di medie dimensioni e di colore verde; creiamo, utilizzando la stessa formattazione, altri due rettangoli nella parte destra del foglio. Nel rettangolo di dimensioni maggiori disegniamo un trapezio; poiché tale forma non è presente tra gli strumenti di Workspace, assembliamo due triangoli con un rettangolo utilizzando la stessa formattazione per le tre forme. Assegniamo a queste ultime una etichetta, ad esempio A, B e C.

Nel rettangolo posto in alto nella destra creiamo delle etichette, seguite da puntini, per guidare nel calcolo, l'alunno che dovrà svolgere l'esercizio.

Inseriamo una cornice di testo e digitiamo, su tre righe, rispettivamente AREA DEL TRIANGOLO A, AREA DEL RETTANGOLO B e AREA DEL TRIANGOLO C.

Sulla quarta riga digitiamo, infine, AREA DEL TRAPEZIO (A+B+C).



CALCOLO DELL'AREA DI UN TRAPEZIO

Area del triangolo A
Area del rettangolo B
Area del triangolo C
Area del trapezio (A+B+C)

$$= ((\text{lato minore} + \text{lato maggiore}) \times \text{altezza}) / 2$$

Struttura di un esercizio con Workspace.

Nel secondo riquadro dobbiamo inserire la formula matematica per il calcolo dell'area del trapezio. Poiché tale formula dovrà essere mostrata ai ragazzi solo in un secondo momento, andremo a trascriverla su di un nuovo livello che verrà nascosto, inizialmente, alla classe. Creiamo, quindi, attraverso il pulsante AGGIUNGI LIVELLO, un nuovo livello e rinominiamolo in FORMULA. Inseriamo, in corrispondenza del secondo rettangolo posto in basso sulla destra del foglio di lavoro, una cornice di testo con la formula, ovvero, $((\text{LATO MINORE} + \text{LATO MAGGIORE}) \times \text{ALTEZZA}) / 2$.

Nascondiamo il livello aggiuntivo contenente la formula dell'area del trapezio e creiamo un ulteriore livello sul quale gli alunni andranno ad eseguire i loro calcoli.

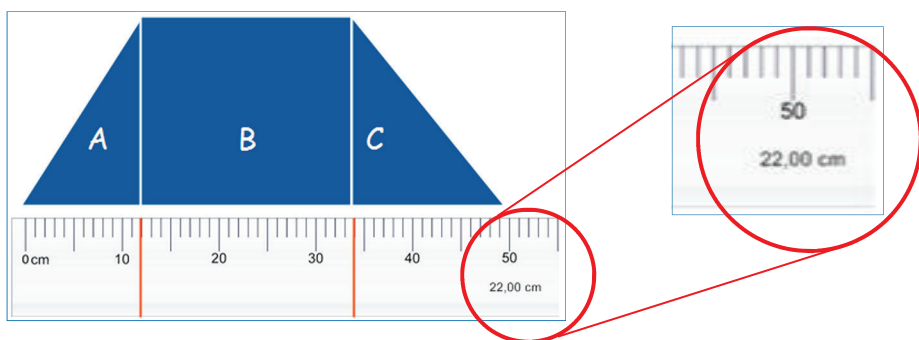
Il lavoro è pronto. Possiamo salvare il file ed utilizzarlo in classe.

Vediamo, ora, le procedure operative da seguire per svolgere l'attività didattica in classe. L'alunno chiamato alla lavagna, dovrà utilizzare lo STRUMENTO RIGHELLO e scegliere uno dei due disponibili, ad esempio quello METRICO.

Calcolerà, aiutandosi con le linee guida di colore rosso poste sul righello, la lunghezza della base dei due triangoli e del rettangolo, e scriverà tali valori nella cornice predisposta in precedenza.

Ruoterà il righello per determinare l'altezza del trapezio ed inserirà tale valore, sempre nella cornice di testo. Procederà successivamente nel calcolo dell'area del trapezio come somma delle aree dei due triangoli e del rettangolo.

Esercizi con la Lavagna Interattiva.



A questo punto, l'insegnante mostrerà la formula dell'area del trapezio, attivando il livello nascosto. Il ragazzo calcolerà, attraverso quest'ultima formula, l'area del trapezio e confronterà il risultato con quello determinato in precedenza. L'insegnante si assicurerà che l'alunno esegua i calcoli, sempre sull'ultimo livello del foglio di Workspace. Al termine dell'esercizio, l'insegnante potrà semplicemente nascondere il livello utilizzato dal ragazzo, e crearne uno nuovo per un altro studente. Ovviamente, dovrà avere l'accortezza di modificare la forma del trapezio prima di far svolgere l'attività operativa all'alunno chiamato alla lavagna.

Corrado Del Buono

La formazione on-line per l'esame del
«patentino di guida» su
www.quizpatentino.net



Nonostante abbia pochi anni di vita, l'interessante sito che porta il nome di **www.quizpatentino.net** è già diventato un punto di riferimento stabile nel campo della preparazione agli esami per il patentino: ciò è dovuto soprattutto alla professionalità degli autori che hanno voluto creare un sito semplice ma efficace per il superamento dell'esame di guida dei ciclomotori. Il sito presenta una grafica essenziale ed intuitiva ed è molto semplice da navigare. Inoltre i contenuti possono essere stampati in maniera ordinata per essere studiati anche off-line.

QuizPatentino.net propone in maniera esatta le 112 schede ministeriali somministrate durante l'esame per il conseguimento della idoneità alla guida dei ciclomotori; ovviamente, le schede sono di formato interattivo e consentono la correzione immediata ed automatica delle risposte date ed il calcolo del punteggio conseguito.

Per accedere alle singole schede è sufficiente utilizzare il menu SCHEDE presente nella home page e selezionarne una dall'elenco presente nella pagina che appare a video.

Il sito consente anche di prepararsi all'esame dal punto di vista teorico in quanto tutti i quesiti ministeriali sono stati aggregati nei seguenti maxi argomenti:

CAPITOLO 01 - Segnali di pericolo

CAPITOLO 02 - Segnali di divieto, segnali di obbligo, segnali di precedenza

CAPITOLO 03 - Pannelli integrativi, segnali di indicazione, segnali luminosi, segnali orizzontali

CAPITOLO 04 - Norme sulla precedenza

CAPITOLO 05 - Velocità, distanza di sicurezza, sorpasso, svolta, cambio di corsia, cambio di direzione

CAPITOLO 06 - Fermata, sosta, definizioni stradali

CAPITOLO 07 - Cause di incidenti, assicurazione

CAPITOLO 08 - Elementi del ciclomotore e loro uso, casco

CAPITOLO 09 - Comportamenti alla guida del ciclomotore

CAPITOLO 10 - Educazione alla legalità

Attraverso il menu QUESITI si accede alla pagina dei maxi-argomenti quindi ai quesiti oggetto di studio; questi ultimi ripropongono tutte le possibili risposte con i relativi correttori (Vero, Falso). Infine, per consolidare le conoscenze acquisite attraverso la parte teorica del sito (sezione QUESITI) o attraverso la parte pratica (sezione SCHEDE), è prevista la possibilità di risolvere quesiti che vengono generati in maniera del tutto casuale dal sistema (ai quesiti random si accede attraverso il menu DOMANDE CASUALE): questa modalità di apprendimento può essere particolarmente utile per ripassare i concetti quando si avvicina la data dell'esame.

Carla Minchillo

carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

11.

Assodolab

La formazione dei docenti passa attraverso l'Assodolab. Richiedi un preventivo gratuito per un corso da tenersi nella tua Scuola. In fondo, non costa nulla!

Il nostro campo d'azione predominante sono le:

«Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione», compreso l'utilizzo della:

**Lavagna Interattiva
Multimediale - LIM.**

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

**Anno XII - n. 2
EDIZIONE**

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono

Direttore Responsabile: A. Renzulli

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022

76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail:

redazione@assodolab.it

agostino.delbuono@assodolab.it

Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando Euro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:

GRAFICHE GERCAPI Srl

Zona Industriale Incoronata - 71122 FOGGIA

Tiratura copie 2.700

8 Aprile 2011

Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

Arriva il «Bonus Formativo Assodolab» ai docenti destinatari della rivista.

Bonus Formativo Assodolab ai docenti

Arriva il «Bonus Formativo Assodolab».

L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003, ha deliberato in data 02/04/2011, in sede di Consiglio nazionale di presidenza, di concedere un «Bonus Formativo Assodolab» ai docenti destinatari della rivista ASSODOLAB del mese di Aprile 2011.

Qualora la rivista venga indirizzata ad una Scuola o ad un Istituto scolastico, il «Bonus Formativo Assodolab» potrà usufruirne solo un docente della stessa Scuola o Istituto.

Con questa iniziativa, l'Assodolab, intende diffondere sia le iniziative di formazione e aggiornamento on-line già da alcuni anni presenti sul portale

dell'Associazione, sia far risparmiare dei soldi ai docenti lavoratori.

La validità.

Il «Bonus Formativo Assodolab» è valido ed è riconosciuto dalla stessa Associazione nel periodo che va dal 10 al 30 Aprile 2011. Pertanto, le iscrizioni on-line ad uno dei corsi indicati nel «Bonus Formativo» dovranno essere inoltrate durante questo periodo.

I corsi riconosciuti dal «Bonus Formativo Assodolab».

Il «Bonus Formativo Assodolab» è spendibile solo per i seguenti corsi on-line attivati dall'Associazione:

- Corso sui DSA, Disabilità, Disagio, Disturbi Specifici di Apprendimento (inizio corso 10 maggio);
- Corso LIM Intermediate SmartBoard e Interwrite (inizio corso 10 maggio);
- Corso LIM Advanced SmartBoard e Interwrite (inizio corso 10 maggio).

Come procedere.

Il docente, in possesso della rivista cartacea Assodolab di Aprile 2011, che intende usufruire del «Bonus Formativo Assodolab» dovrà:

- compilare il Modulo di iscrizione on-line relativo al corso scelto tra quelli indicati al punto precedente;
- versare l'importo indicato per il corso scelto, decurtato dal «Bonus Formativo Assodolab»;
- inviare per POSTA PRIORITARIA, alla Segreteria Organizzativa ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - sia la copia del versamento effettuato; sia la presente pagina "in originale" della rivista Assodolab in cui vi è anche il "coupon".

Il Direttore dei corsi.

Il Direttore dei corsi, nonché responsabile del predetto «Bonus Formativo Assodolab» è il presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono. Per ulteriori informazioni telefonare al numero **339.2661022** oppure, inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

agostino.delbuono@assodolab.it

Attenzione: la presente pagina andrà tagliata ed inviata per Posta Prioritaria a:

ASSODOLAB
Via Cavour, 76
76015 TRINITAPOLI BT

Corso di formazione e aggiornamento sui DSA - Disabilità, Disagio, Disturbi Specifici di Apprendimento.

Bonus Formativo Assodolab

€uro 10,00

COGNOME E NOME DEL CORSISTA:

Corso Intermediate e Advanced on-line di formazione e aggiornamento sulla LIM - Lavagna Interattiva Multimediale.

Bonus Formativo Assodolab

€uro 30,00

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazionedocenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

**Corso di formazione e aggiornamento
in presenza e on-line:**

**DSA - Disagio, Difficoltà,
Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

www.assodolab.it

Assodolab

© Agodel

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazionedocenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

SCUOLA

lim[®]
CERTIFICATE

**Corso di formazione e
aggiornamento "in presenza" e "on-line"**

Comunicare e insegnare con l'uso della
Lavagna Interattiva Multimediale - LIM

www.assodolab.it

E' il momento della LIM CERTIFICATE®

Avete mai visto un medico senza "certificato di Laurea"? Oppure, un commercialista senza l'abilitazione alla Libera professione? Questi sono semplicemente due esempi, presi a caso. Ma, ce ne possono essere migliaia di questo tipo, considerato l'ampio ventaglio delle libere professioni. Accanto ai liberi professionisti, dobbiamo aggiungere anche chi opera nel mondo della Scuola e della Ricerca scientifica, ovvero coloro che porgono le lezioni: gli insegnanti. Nella Scuola italiana tutti i docenti sanno fare tutto e di tutto, ma alcune volte, senza avere le "competenze" e "abilità" specifiche in quel particolare settore; altre volte senza una valida documentazione che "attesta" o "certifica" il loro grado di conoscenza. Ad esempio, tutti sanno adoperare il computer, ma nel momento in cui chiedi "come si fa per risolvere un determinato problema", ti accorgi che effettivamente il computer non lo sanno utilizzare. La stessa cosa accade per alcuni docenti ed alunni che hanno conseguito la ECDL, ad esempio. Tutti bravi, niente da dire. Ma quando chiedi come costruire un semplice database con Access, la maggior parte di loro incominciano a tergiversare ed alla fine ammettono che per loro era ed è una cosa molto difficile, è un software che non l'hanno mai utilizzato e non sanno da dove iniziare perché quell'esame è stato qualcun altro ad averlo superato.

Secondo il parere dell'esperto delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni, prof. **Agostino Del Buono**, che in questi ultimi dieci anni è stato direttore dei corsi di formazione e aggiornamento elaborati dall'Assodolab, i docenti che hanno un "certificato" o un "attestato" devono dimostrarlo, allegarlo al proprio curriculum professionale e soprattutto, deve essere reso pubblico magari sul sito web della Scuola.

E' superfluo decantare di conoscere il computer se non si sa nemmeno attivar-

lo o collegarlo on-line; se non si conoscono le funzioni dei software di videoscrittura, del foglio di calcolo o di un database come Access o similari.

E' inutile vantarsi di conoscere in modo approfondito la LIM - Lavagna Interattiva Multimediale - se l'oggetto LIM non la si utilizza continuamente in classe, nei nostri laboratori, nelle conferenze ecc..

Ecco perché l'Assodolab, Ente accreditato e qualificato dal MIUR, ha progettato dei percorsi formativi on-line finalizzati allo studio della LIM con corsi Basic, Intermedie e Advanced ed alla fine, se l'insegnante ha seguito l'iter formativo e di aggiornamento potrà cimentarsi anche con i test per conseguire la LIM CERTIFICATE®. Il logo della LIM CERTIFICATE®, è un logo depositato, registrato a sostegno della formazione del personale insegnante e viene utilizzato dall'Assodolab per "certificare" le competenze sulla LIM. E' un certificato di grande valore, che ci si deve tener conto non solo nella Scuola ma anche nella vita lavorativa e aziendale.

Insomma, il curriculum dei docenti deve essere riscritto tenendo presente le "certificazioni" e le vere "attestazioni" di fine corso, senza doversi inventare di avere le padronanze su uno specifico oggetto informatico prive di "documentazione relativa". **Oltre a conoscere la LIM occorre anche dimostrarlo, insomma!**

I test si superano solo se il docente conosce veramente la Lavagna Interattiva Multimediale. Un docente che non ha quella padronanza sulla LIM, difficilmente riuscirà a superare i test elaborati dall'Assodolab.

Guai se un docente dimostra di avere un "certificato" o un "attestato" ben specifico e poi, in classe dimostra di non conoscere nulla di quello specifico "attrezzo informatico" che è la Lavagna Interattiva Multimediale.

Oltre ai corsi on-line sulla LIM ed i testi

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

15.

Assodolab

**Conosci la
LIM - Lavagna
Interattiva
Multimediale?
Dimostralo!**

sulla LIM CERTIFICATE®, l'Assodolab si è attivata anche per quanto riguarda i corsi sui DSA, Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Anche in questo caso occorre documentare la partecipazione all'attività formativa dell'insegnante in questo particolare ambito per una eventuale **"valutazione del lavoro del personale docente"**.

I corsi di formazione e aggiornamento on-line che l'Assodolab ha elaborato e che vengono erogati mensilmente, se seguiti attentamente, portano a dei buoni risultati e quindi, il successo "è garantito".

Ma occorre avere anche una "buona motivazione" durante il "percorso formativo" da parte dei corsisti.

Se alla base non vi è una buona motivazione, è bene non aggiornarsi su quello che è stato e saranno le nuove Tecnologie informatiche applicate alla didattica.

 **Carla Minchillo**
carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it



CERTIFICATE

**Conosci la LIM?
Dimostralo!**

Iscriviti ai «test on-line» della
LIM CERTIFICATE®
e se li superi avrai immediatamente la
certificazione che meriti!

La **LIM CERTIFICATE®** è un Marchio registrato,
utilizzato per la formazione e l'aggiornamento.

Il progetto di certificazione lo puoi trovare anche su:
www.assodolab.it

Lavagna Interattiva Multimediale, attività trasversale di Arte e L2.



L'insegnante **Gallo Ippolita**, specialista di «Lingua Inglese».

L'attività con la **LIM** che ho proposto a bambini di classe prima ha rispettato la sequenzialità di una qualsiasi lezione di inglese. Il lavoro al computer ha riguardato la realizzazione di disegni con il programma Paint inerenti alla fiaba di Cappuccetto Rosso (lavoro interdisciplinare). I disegni prodotti sono stati stampati ed inseriti nel libro-giochi della fiaba sempre realizzata al computer.

WARM-UP

Mostro ai bambini una PRESENTAZIONE PPT "Colours and Shapes" per ripetere il lessico che in una lezione precedente ho presentato con i blocchi logici e consolidato con attività-gioco con le figure geometriche di SMARTNOTEBOOK alla Lavagna Interattiva Multimediale.

PRESENTATION

Gli alunni già pratici del programma di Paint e di **SMARTNotebook** si accingono

Didattica integrata in laboratorio.

Nucleo tematico	Playing with the Fairy Tales "Little Red Riding Hood"
Linguaggio passivo	I'm drawing... I'm choosing...
Linguaggio attivo	What shape is it? What colour is it? SHAPES: RECTANGUL/SQUARE/TRIANGLE/ CIRCLE/POLYGON/OVAL COLOURS: RED/BLUE/ORANGE/YELLOW/BROWN/ PINK/BLACK/WHITE/GREEN
Campi semantici	SHAPES COLOURS
Level (Age)	6-7
Time	1 hour
Setting	News Media: LIM
Materials	LIM/Computers/Blocchi logici/Flashcards

no ad aprirlo.

Mostro le flashcards rappresentanti i personaggi e alcuni elementi chiave della storia: *Little Red Riding Hood, the Wolf, the wood, Grandmother's cottage, the basket*.

Alla **LIM** disegno alcune figure geometriche: "I'm drawing a RECTANGUL/a TRIANGLE/a CIRCLE/..." – "I'm choosing color RED/BLUE/BROWN..."

Gli alunni ripetono dopo di me i nomi delle **forme** e dei **colori** che man mano disegno.

PRACTICE

A turno ogni alunno disegna delle figure geometriche e le colora dicendo: "I'm drawing a SQUARE/a RECTANGUL/ a CIRCLE..." – "What colour is the SQUARE?"; gli altri bambini rispondono "It's..." Chiedo ai bambini di lavorare a coppie alla propria postazione multimediale e a

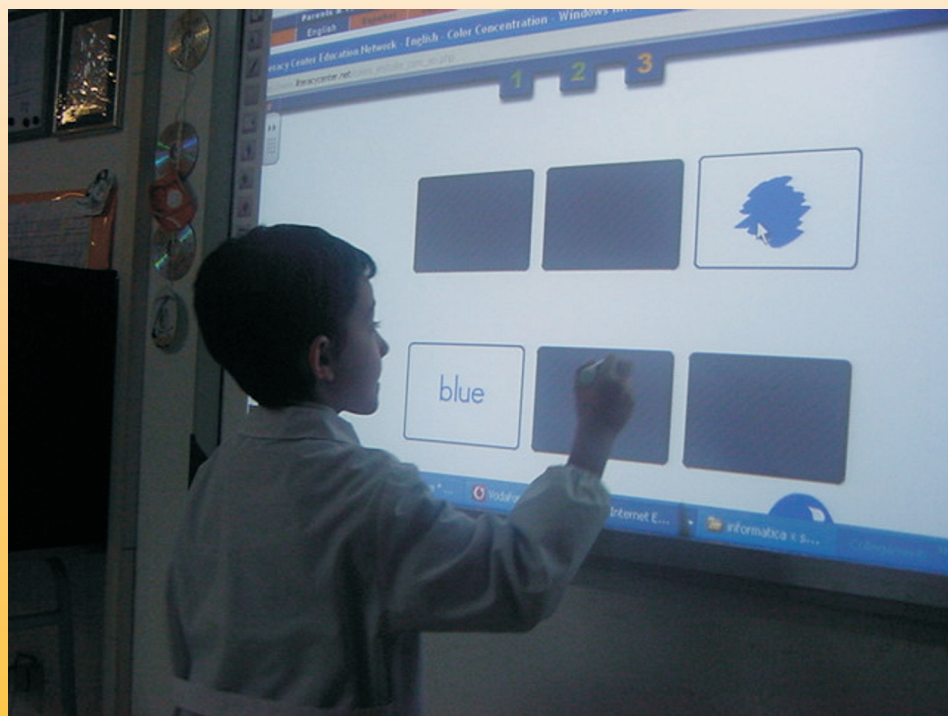
turno disegnare le figure e colorarle rivolgendo al compagno/a la domanda: "What shape is it?" – "What colour is it?". Giro per ogni postazione per ascoltare il dialogo tra le coppie di bambini situati davanti al computer.

Dopo quest'attività invito i bambini a realizzare dei disegni con Paint, rappresentanti le immagini delle flashcards precedentemente mostrate: *Little Red Riding Hood, the Wolf, the wood, Grandmother's cottage, the basket*, utilizzando figure geometriche.

RIFLESSIONI RIGUARDO L'ATTIVITA'

Osservando i bambini lavorare al computer ho potuto registrare un aumento dell'attenzione, dell'interesse e la motivazione all'apprendimento.

Le nuove Tecnologie sono un po' come l'uccello lira della POESIA DI PREVERT, ma invece di portarmeli via, mi ha restituito (anzi entusiasmato) gli alunni sul



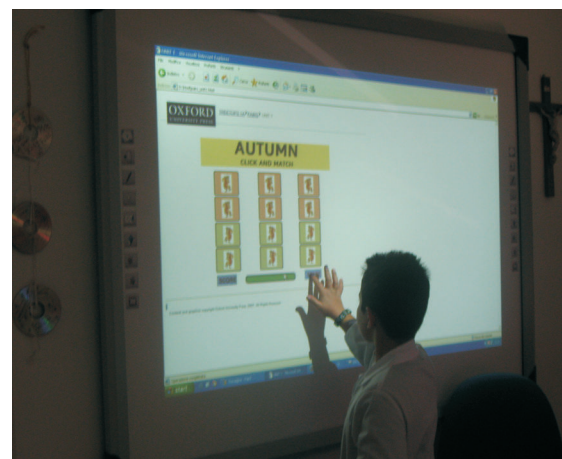
Tutti al computer? Yes teacher!



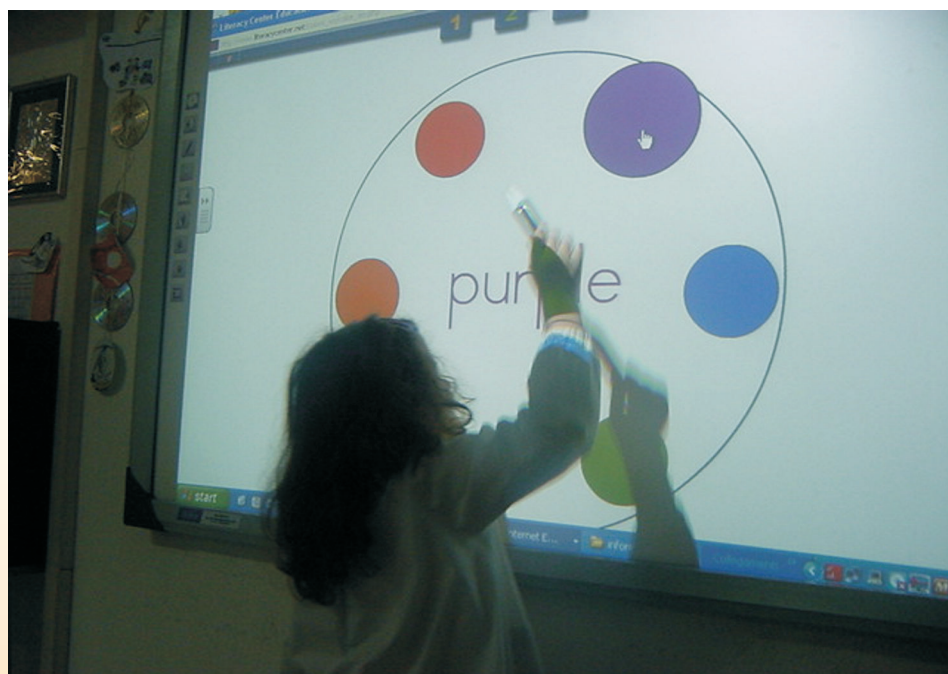
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

17.

Assodolab



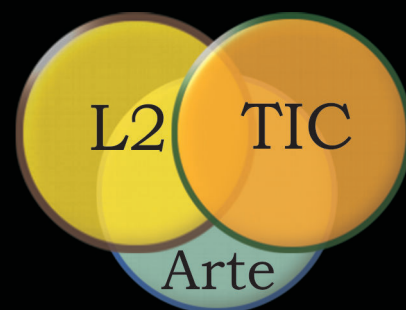
cammino che volevo far loro percorrere. L'attività svolta alla LIM e al computer ha potenziato la mia didattica nell'apprendimento precoce della lingua inglese, perché ha creato condizioni favorevoli per uno sviluppo naturale e personale del processo acquisizione di ciascun alunno. Ogni alunno-apprendente ha assunto un ruolo attivo nella costruzione dei suoi percorsi conoscitivi: "E' diventato protagonista". Identificato il processo i bambini sono divenuti AGENTI, coadiuvati da me insegnante, facilitando così le scelte e suggerendo le modalità ed i percorsi per giungere ad operare scelte sulla base delle competenze già acquisite e delle motivazioni individuali. Molti alunni della classe prima hanno già avuto nella propria esperienza quotidiana, un peculiare rapporto comunicativo con il computer, ma l'utilizzo di esso è stato prettamente di gioco. La proposta, da parte mia, della LIM come strumento di studio e di apprendimento ha interessato e coinvolto sotto l'aspetto formativo i miei alunni. Questi hanno iniziato nell'aula multimediale ad interagire con la LIM ed hanno vissuto la nuova esperienza con facilità ed immediatezza, apprezzandone, a vari livelli di consapevolezza, sia l'aspetto ludico sia l'aspetto formativo. I news media, in quest'ottica formativa, contribuiscono a creare un ambiente massimamente idoneo per favorire il contatto con una nuova lingua. L'attività svolta al computer con l'utilizzo del programma di Paint ha reso possibile agli alunni una rappresentazione visiva e dinamica del contesto situazionale in cui l'evento comunicativo, (prevalentemente centrato sulla lingua orale: LISTENING – SPEAKING) ha avuto luogo. Gli elementi linguistici sono stati inseriti in un reale contesto, in cui ha interagito una pluralità di codici sia verbali che non verbali.



Ho potuto osservare già nella prima fase di applicazione al computer da parte dei bambini con la realizzazione dei disegni (ARTE) l'attivarsi di una pluralità di momenti formativi che attraverso diverse modalità hanno integrato momenti di insegnamento e di apprendimento. In questo scenario io insegnante, ho assunto un nuovo ruolo "stimolatore" verso nuove attività, che non sono state più quelle tradizionali, che si creano nella classe. In questa didattica integrata si realizza un MODELLO LEARNER CENTRED, dove ogni alunno personalizza il proprio percorso verso la lingua inglese con la mediazione delle nuove tecnologie. In questo modo la motivazione aumenta e migliora di conseguenza la qualità dell'apprendimento.

 **Ippolita Gallo**

www.ippolita.it



DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e direttore dei corsi on-line sui DSA.

Sono veramente tanti i corsi che l'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, ha progettato e realizzato in questi anni di intensa attività formativa e di aggiornamento dei docenti. Gli argomenti ruotavano tutti intorno alle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, alla LIM CERTIFICATE, all'utilizzo della LIM nella didattica**. Oggi proponiamo tre nuovi percorsi formativi e di aggiornamento denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**: quello «base», quello «intermedio» e quello «avanzato». I tre corsi possono essere seguiti «in presenza» oppure «on-line». Il numero di ore certificate nell'Attestato finale nel primo corso è pari a **35 ore**, nel secondo è pari a **150 ore**, mentre il terzo è pari a **300 ore**. Non rimane che scegliere il corso che si desidera frequen-

Formazione in presenza e on-line:

re e dare così un aiuto concreto agli studenti che hanno problemi di dislessia, di disortografia, di disgrafia, di discalculia, di disagio e di difficoltà.

Finalità del corso.

Il corso si propone di «formare e aggiornare» i docenti di ogni ordine e grado della Scuola italiana sui **"DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** senza tralasciare il **"Disagio e le Difficoltà"**. La formazione e l'aggiornamento può avvenire sia «in presenza», frequentando le ore di didattica frontale presso la sede associativa, sia «on-line», usufruendo delle lezioni audio e video dall'apposita sezione del sito **www.assodolab.it** protetta da User Id e Password.

Lingua utilizzata.

Le LEZIONI VIDEO, il FORUM, la CHAT, la TESINA FINALE ecc... sono per il momento, solo in lingua italiana.

Obiettivi formativi.

Fornire elementi significativi per attuare in classe con alunni affetti da **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento"** una didattica appropriata ed idonea a tale situazione. Equipaggiare la conoscenza di strategie compensative e dispensative di intervento atte al raggiungimento del successo formativo.

Portare a conoscenza alcuni riferimenti normativi legislativi relativi ai **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento"** a tutti i docenti, sia specializzati sul sostegno, sia quelli curricolari.

Contenuti del corso «DSA-Basic».

1. Definire il disagio – 1.1 Le difficoltà di una definizione univoca – 1.2 Aspetti generali del fenomeno – 2. Aspetti specifici del disagio – 2.1 Fattori relativi al soggetto – 2.2 Fattori contestuali – 2.3 L'abbandono scolastico – 3. Disagio e difficoltà di apprendimento – 3.1 Il disagio – 3.2 Le difficoltà di apprendimento e i disturbi di apprendimento – 4. D.S.A. in Italia – 4.1 Il Disegno di Legge in Italia – 5. La Discalculia – I Parte – 5.1 Come individuarla – 5.2 Strategie di intervento – 6. La Discalculia – II Parte – 6.1 Strategie di aiuto – 6.2 Strumenti: L'Abaco – 6.3 Strumenti: I Regoli Cuisenaire – 7. La Dislessia – I Parte – 7.1 Definizione di Dislessia – 7.2 Come si manifesta – 7.3 Strategie di intervento – 8. La Dislessia – II Parte – 8.1 Interventi metodologici-didattici – 8.2 Strumenti compensativi – 8.3 Misure Dispensative – 8.4 Attività specifiche – 9. Disturbi specifici della scrittura – I Parte – 9.1 Scrittura: una abilità complessa – 9.2 Disortografia – 9.3 Errori ortografici – 9.4 Disgrafia – 9.5 Disturbi della scrittura – 10. Disturbi specifici della scrittura – II Parte – 10.1 Consigli pratici ed indicazioni metodologico-

didattiche per i docenti – 10.2 Primo periodo: Scuola dell'infanzia – 10.3 Come intervenire in modo preventivo per ridurre la difficoltà di apprendimento – 10.4 Il laboratorio fonologico – 10.5 Percorsi di simbolizzazione: lettura e scrittura – 11. Disturbi specifici della scrittura – III Parte – 11.1 Alcune proposte per le prime due classi della Scuola Primaria – 11.2 Come continuare – 11.3 La dislessia evolutiva – 11.4 Grammatica, Storia – Geografia – Letteratura, Matematica – Geometria, Scienze, Lingua straniera (Francese, Inglese), Tecnologia – Arte – Disegno, Musica, Educazione Fisica o Motoria – 11.5 Come correggere gli elaborati di un alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento?

Organizzazione del corso.

Il «corso di formazione e aggiornamento» sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** prevede **9 ore** di didattica frontale e/o on-line (a scelta del docente corsista), **6 ore** di esercitazioni di laboratorio, **20 ore** di studio individuale per un totale di **35 ore di attività formativa e di aggiornamento professionale**. I contenuti di ciascun «Modulo» verranno trattati «in presenza» in due-tre giorni del mese scelto per la frequenza del corso, dalle ore 16:00 alle ore 19:00 presso la sede dell'Assodolab, mentre per quelli «on-line» è possibile usufruire delle «lezioni video» a partire dal giorno 10 del mese scelto per la frequenza del corso, fino all'ultimo giorno dello stesso mese di validità del corso. Gli iscritti verranno avvisati tempestivamente, tramite e-mail della regolarità dell'iscrizione al corso.

Le «ore di didattica frontale» sono quelle ore che i corsisti devono seguire direttamente presso la sede associativa. Per coloro che non possono frequentare le **«lezioni in presenza»** perché residenti in Paesi o Nazioni diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le **«lezioni on-line»** che hanno lo stesso valore. In questo ultimo caso, prima del rilascio dell'attestazione finale, il docente dovrà compilare la parte del **«Modulo unificato delle dichiarazioni»** appositamente predisposto dall'Associazione ed inviarlo alla Segreteria Assodolab, insieme ad una copia del proprio documento di identità a: **tutordsa@assodolab.it**

In nessun caso è ammesso il prelievo delle video-lezioni, dei test e di altro materiale inserito nelle pagine riservate dell'evento formativo on-line per consultarle «off-line» o in momenti successivi alla formazione on-line.

Le **«ore di esercitazione di laboratorio»** devono essere svolte presso la sede associativa.

Anche in questo caso, per coloro che non possono frequentare le «ore di esercitazione di laboratorio in presenza» perché residenti in Paesi o Nazioni diver-

Disturbi Specifici di Apprendimento

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



19.

Assodolab



L'Attestato rilasciato dall'ASSODOLAB, al termine dell'evento formativo sui «DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento».

si dalla sede associativa, è possibile optare per le esercitazioni da svolgere presso la loro Scuola o Istituto Scolastico o, in alternativa, presso la propria abitazione, se si dispone di un personal computer. In questi due ultimi casi, le «ore di esercitazioni di laboratorio» hanno lo stesso valore di quelle effettuate nella sede associativa.

Le «ore di studio individuale» sono quelle ore di studio che il docente-corsista è tenuto ad effettuare per proprio conto, man mano che vengono affrontati i contenuti dei diversi moduli. In queste ore sono comprese le ore per la produzione di un «elaborato finale» da inviare in Segreteria, tramite il seguente indirizzo di posta elettronica **tutor-dsa@assodolab.it**. La «tesina finale» dovrà essere inviata subito dopo la fine del corso, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di conclusione del corso stesso.

Per «elaborato finale» si deve intendere una tesina in forma scritta di un minimo di 5 pagine compreso immagini, grafici, fotografie, slide ecc... riferito ai contenuti della propria disciplina di insegnamento attinente l'attività didattica adattati e semplificati per gli alunni con «**DSA** -

Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento». Il docente potrà altresì preparare per l'occasione delle slide o quant'altro ritiene opportuno. Il direttore del corso, controlla le ore di formazione on-line, gli interventi al forum, le chat, i documenti del corsista ecc... e rilascia l'Attestato del corso di formazione e aggiornamento dal titolo: «**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**».

Si precisa che il materiale relativo alla tesina dei corsisti, le slide e quant'altro riguarda la «prova finale» verrà inserito on-line in una apposita sezione del sito. Detto materiale potrà essere visionato, dietro regolare richiesta dagli: Ispettori ministeriali, dal dirigente dei CSA, dal dirigente degli Uffici Scolastici Regionali ecc... L'Assodolab potrà pubblicare «on-line» e/o sulla rivista cartacea e telematica dell'Assodolab parte di detto materiale con l'indicazione delle generalità dell'autore (Cognome e nome).

All'autore non è dovuto alcun compenso per questa pubblicazione.

USER ID e PASSWORD.

La segreteria organizzativa corsi dell'Assodolab, ad ogni iscritto al corso di for-

mazione e aggiornamento sui «**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**», invierà una **USER ID** e una **PASSWORD** identificativa da poter accedere al corso scelto on-line.

Per accedere alla pagine in questione, occorre:

1. scegliere dalla HOME PAGE **www.assodolab.it** il banner a destra della pagina alla voce appropriata del corso prescelto;

2. inserire nell'Area di accesso, la **USER ID** e la **PASSWORD** ricevuta dalla Segreteria Assodolab.

La **USER ID** e la **PASSWORD** hanno la validità del corso in cui il docente si è iscritto. Dopo aver consegnato l'ATTESTATO, le **USER ID** e le **PASSWORD** perdono di efficacia e verranno annullate dal sistema.

Attestato.

Il numero di ore inserite e «certificate» sull'Attestato rilasciato dall'Assodolab corrispondono a 35 ore. L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 rilascerà l'«**Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento**».

L'Assodolab ha inserito un proprio «contatore di tempo» sulle pagine dei corsi on-line per la verifica del tempo trascorso da ogni corsista.

L'«Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento» non verrà rilasciato a coloro che non avranno seguito tutto il percorso formativo in presenza e/o on-line previsto dal presente progetto e a coloro che avranno seguito parzialmente il corso (tipico esempio: se il tempo di collegamento trascorso on-line per visionare le video-lezioni è inferiore al monte ore delle stesse predisposte sul sito).

Il corsista che si troverà in questa situazione verrà avvisato, tramite e-mail, almeno 48 ore prima della fase conclusiva del corso.



Destinatari.

Il corso di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è rivolto: agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I° e II° grado; agli insegnanti curricolari e ai docenti specializzati sul sostegno; agli insegnanti con contratto a tempo determinato e a coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato; ai docenti inclusi nella graduatoria per aspiranti a supplenze delle singole Scuole ed Istituti e a coloro che hanno un titolo di studio valido per essere inseriti in tali graduatorie; ai docenti ed insegnanti della scuola pubblica e a coloro che prestano servizio nella scuola privata o paritaria.

Il corso è rivolto altresì agli educatori/educatrici della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sia per gli addetti che operano nei "doposcuola specializzati".

Sede del corso.

La sede operativa del corso è presso l'associazione ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG.

Contributo associativo.

Il contributo associativo per frequentare il corso, così come strutturato, è di **€uro 60,00** per il corso «on-line» mentre è di **€uro 100,00** per il corso «in presenza» organizzato presso l'Associazione. L'importo andrà versato unicamente sul conto corrente postale n. 13014758 intestato all'Assodolab - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG. Per coloro che intendono versare l'importo tramite bonifico bancario, il codice IBAN è il seguente: IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758. La causale dovrà riportare la dicitura, ad esempio: **"Contributo associativo Febbraio 2011"**.

Scadenza iscrizione.

La scadenza per le iscrizioni al corso base di 35 ore sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è fissata per il giorno **30 di ogni mese relativo all'anno scolastico 2010/2011**, a partire dal mese di febbraio 2011. Gli iscritti in regola con il versamento del contributo associativo verranno ammessi alla frequenza del corso a partire dal giorno 10 del mese successivo a quello dell'iscrizione.

Nei mesi di Luglio ed Agosto l'Assodolab potrebbe non effettuare tali corsi se la sede associativa dovesse rimanere chiusa per le vacanze estive del personale addetto alla segreteria, dei tutor ecc...

Riproduzione limitata e restrizioni.

L'utente può riprodurre on-line le videolezioni in ogni ora della giornata per tutta la durata del corso. E' vietato scaricare o trasferire i file video del corso sul proprio personal computer per qualsiasi utilizzo. All'Utente è fatto divieto di cedere a sua volta in licenza, prendere o dare in affitto, impegnare, noleggiare o altrimenti trasferire o distribuire la copia delle videolezioni. E' vietato anche tradurre, modificare, disassemblare o alterare il video-corso. L'Utente non potrà modificare la struttura del videocorso né chiedere a terzi di effettuare la modificazione predetta. All'Utente è fatto altresì divieto di eseguire in pubblico, anche per scopi non commerciali, in luoghi quali scuole, istituti, ospedali, mezzi di trasporto, prigioni, club, alberghi, negozi e training centre le videolezioni o parti delle stesse, senza preventiva "autorizzazione scritta", a firma autografa, da parte del presidente nazionale dell'Assodolab. Nel caso di mancata osservanza di questi termini, l'accordo cesserà automaticamente senza alcun preavviso e verranno presi i relativi provvedimenti.

Direttore del corso.

Il direttore del corso di formazione e aggiornamento sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è il presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono. Eventuali informazioni andranno richieste via e-mail alla segreteria Assodolab il cui indirizzo è:

segreteria@assodolab.it oppure, direttamente al presidente, tramite telefono 339.2661022.

Relatore.

Il relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati e realizzati dall'Assodolab sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, è il prof. **Ugo Avalor**. Docente di fama nazionale, è un Pedagogista-formatore, iscritto all'albo dell'ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani). E' altresì docente a contratto presso l'Università degli Studi di Savignano, in provincia di Cuneo, coautore di 18 testi di "Storia della pedagogia" ed autore del testo «Il ben-essere a scuola» edito da Mondadori Campus. E' coordinatore pedagogico delle scuole dell'infanzia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Alessandria.

Tutor DSA.

I Tutor dei corsi on-line denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** vengono nominati dal Presidente nazionale dell'Assodolab. I curriculum degli aspiranti a Tutor possono essere inviati tramite e-mail a: **segreteria@assodolab.it**

Convenzioni.

L'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, con sede legale in Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy, per il corso on-line e per quelli in presenza, denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** può stipulare accordi e convenzioni con: Ministero dell'Istruzione, Uffici Scolastici Regionali, Uffici Scolastici Provinciali,

CORSI	Basic (Attivo)	INTERME- DIATE (da attivare)	ADVANCED (da attivare)
Ore di didattica frontale e/o on-line. In questo monte ore, sono compresi momenti di sintesi e di sistematizzazione concettuale da parte del docente iscritto al corso, momenti di test, di chat, di forum ecc...	09 ore	30 ore	60 ore
Ore di esercitazione di laboratorio	06 ore	12 ore	24 ore
Ore di studio individuale	20 ore	108 ore	216 ore
Ore certificate sull'attestato	35 ore	150 ore	300 ore
Contributo associativo corso on-line (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	60 €uro	180 €uro	300 €uro
Contributo associativo corso in presenza (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	100 €uro	220 €uro	350 €uro
Durata del corso	1 mese	2 mesi	3 mesi

Il costo per i corsi in presenza, è quello effettuato dall'Assodolab nella propria sede.

Disturbi Specifici di Apprendimento

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



21.

Assodolab

Scuole, Istituti scolastici, Regioni, Province, Comuni, Aziende Unità Sanitarie Locali ed altri soggetti.

Per contatti rivolgersi direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, **prof. Agostino Del Buono**, tramite posta elettronica:

agostino.delbuono@assodolab.it oppure, tramite contatti telefonici: 339.2661022.

Allegati.

Il docente che intende frequentare il corso base di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, deve compilare i due Moduli disponibili sul sito dell'Associazione, il primo nella fase iniziale, il secondo in quella finale.

I Moduli sono:

- Domanda di iscrizione al corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sulla **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**;
- Modulo unificato delle dichiarazioni del corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**.

Note.

1. Il "Contributo associativo per la frequenza del corso" una volta versato

all'Assodolab, non si può chiedere il rimborso per "mancata frequenza". Se l'iscritto ha subito interventi, incidenti, malattia ecc... può chiedere per iscritto, tramite lettera raccomandata, di posticipare il periodo del corso al mese successivo. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione idonea (certificato medico, denuncia di sinistro ecc...). Non è ammessa la frequenza del corso che va oltre il mese o i mesi indicati nella domanda di iscrizione e/o riportato nello «Schema riepilogativo dei corsi **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** organizzati dall'Assodolab» inserito al termine delle «Note».

2. Si sottolinea che il corso di formazione e aggiornamento in «presenza» si effettua solo al raggiungimento di 25 iscritti, mentre, per il corso «on-line» non vi sono limiti di iscrizioni o di tenuta corso.

3. L'insegnante corsista è tenuto a prendere nota di quanto viene inserito nelle FAQ e/o inviato nella propria casella postale comunicata in fase di iscrizione.

4. E' bene consultare sempre il sito associativo **www.assodolab.it** alla voce **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** per vedere se vi sono modifiche al corso o telefonare direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono, mobile: **339.2661022**.

Per stipulare una convenzione per la formazione dei docenti nella tua scuola, telefona al

339.2661022

Sono attivi i corsi sui **«DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento»**, sulla **LIM** e test interattivi per conseguire la **LIM CERTIFICATE®**.

I soggetti pubblici e privati che possono rivolgersi all'Assodolab per la stipula di una convenzione o di un protocollo d'intesa per i corsi di formazione e aggiornamento professionale on-line e in presenza sui:

«DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento»

Gruppo di docenti
Scuole pubbliche o private
Centri Servizi Amministrativi
Uffici Scolastici Regionali
Ministero della Pubblica Istruzione
Società Private (S.p.A., S.n.c. ecc...)
Enti Pubblici Economici
Altre società ed Istituti
Enti Pubblici Territoriali

II FORUM permanente dell'Assodolab sui Disturbi Specifici di Ap- prendimento.



Il prof. Ugo Avalle, pedagogista di fama nazionale, relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati dall'Assodolab sui "DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento".

«Ben vengano FORUM di discussione sul Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento. Non possono che portare a dei risultati positivi e stimoli a tutti i docenti, sia essi curricolari, sia insegnanti specializzati sul sostegno». E' questo il commento del prof. Ugo Avalle, pedagogista, relatore del corso di formazione e aggiornamento on-line organizzato dall'Assodolab, all'indomani della notizia ricevuta dal Direttore del corso Prof. Agostino Del Buono sulla nascita del FORUM DSA ASSODOLAB. In queste pagine ci sembra opportuno inserire alcuni post effettuati dai docenti di tutta Italia nella speranza che chi riceverà la rivista cartacea possa contribuire alla discussione.

Le domande vanno inoltrate al prof.
ugo.avalle@assodolab.it

Le risposte verranno pubblicate sul sito dell'Associazione, nella apposita sezione

FORUM DSA: La parola ai docenti.

Un aiuto concreto agli alunni con DSA da parte degli insegnanti di sostegno e curricolari.

In questi venti anni ed oltre di insegnamento, penso di aver visto un po' tutto quello che succede negli Istituti di Scuola Superiore italiana. Dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, anche se gli edifici scolastici cambiano dal più moderno a quello più obsoleto, il materiale umano è sempre lo stesso. Gli alunni in difficoltà vanno motivati o rimotivati, gli insuccessi scolastici vanno portarli a dei buoni risultati, la perdita di autostima ed atteggiamenti rinunciari nei confronti della Scuola devono essere un punto prioritario di ogni docente, sia esso specializzato sul sostegno, sia esso curricolare. Ognuno deve dare il meglio di se stesso, partendo dalla propria esperienza professionale. Gli alunni ed in special modo, gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento o con altre patologie andranno trattati "con guanti bianchi" perché il loro avvenire è alquanto incerto ed insicuro. Il buon educatore dovrà alleviare il disagio, le difficoltà, i disturbi che portano ad un rallentamento del programma nel soggetto affetto da patologie. Occorre fare di tutto affinché gli alunni abbiano lo stesso trattamento e la stessa «change» nella vita piena di ostacoli che a volte sono insormontabili. Un ringraziamento va all'associazione Assodolab che ha affrontato questi discorsi attraverso corsi di formazione e aggiornamento on-line e in presenza e a voi che seguite con attenzione questi bambini. Prof. Agostino Del Buono, Presidente Nazionale Assodolab.

DATA 15/02/2011 22.32.52

AUTORE: Eva_G999U

Sono una Psicologa che da diversi anni segue gli alunni con DSA. Ho seguito principalmente bambini dai sette ai tredici anni e quest'anno mi sono ritrovata a dovermi confrontare con alunni con diagnosi di DSA nelle scuole superiori. Da un punto di vista di carico scolastico non mi permetto di intervenire, perché anche io sono stata studentessa (di quelle turbolente) e riconosco che alle scuole superiori l'impegno richiesto è molto maggiore rispetto alle scuole precedentemente frequentate. La cosa che mi spiace più di tutto è il grande senso di smarrimento in cui si ritrovano questi alunni con DSA... già è complicato per i ragazzi senza diagnosi di DSA l'affrontare la scuola superiore figuriamoci per chi ha una difficoltà in più! Parlando con loro la cosa che mi reca preoccupazione è che hanno la percezione che il loro non riuscire nei compiti assegnati dipenda solo dal fatto che hanno difficoltà di apprendimento e, non riuscendo a capire che il loro insuccesso è un percorso che si



www.assodolab.it

verifica anche nella maggior parte dei loro compagni, si "buttano" ancora più giù e preferiscono mollare. Inoltre non riuscendo a portare a termine parte dei compiti assegnati non percepiscono che ciò dipende, non dalle loro difficoltà ma semplicemente dal fatto che il carico scolastico richiesto è maggiore. Sicuramente la situazione di classi sovraffollate di circa trenta alunni non gli aiuta nel loro iter scolastico e avrebbero bisogno non solo di essere trattati con i "guanti bianchi" ma anche con "molti occhi di riguardo".

DATA 25/02/2011 22.13.18

AUTORE: Lucia_C067X

Sono un'insegnante di sostegno, e quest'anno sto seguendo un alunno affetto da dislessia. Dalla mia esperienza posso dedurre che non è dicendo all'alunno leggi tanto a casa o scrivi tanto che lo si aiuta, ma viene lesa ancora di più l'autostima dello stesso. Ho utilizzato le misure compensative e dispensative previste dal MIUR, facendo in modo però che tali misure venissero usate anche dagli alunni della classe, ad esempio, nell'utilizzo del computer, con i programmi di videoscrittura o correttore ortografico, l'alunno non è stato isolato ma sono stati coinvolti i compagni di classe, anche quando ho utilizzato mappe concettuali, schemi, documentari, questi sono stati estesi all'intera classe. Da questa esperienza, ho constatato che il DSA dell'alunno non rappresentava più un problema ma una risorsa per il resto della classe.

DATA 26/02/2011 12.53.58

AUTORE: Pietro_B915X

Innanzitutto voglio congratularmi con l'ASSODOLAB per questo corso Basic on-line sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento. E' uno dei pochi esistenti in Italia che è possibile seguire dalla propria abitazione nei ritagli di tempo o nelle ore a disposi-

FORUM DSA: La parola ai docenti.

zione. Le video lezioni, semplici e discorsive portano ad un elevato grado di attenzione. Molto interessante è stata la parte riferita alla Discalculia, alla Dislessia, ai Disturbi Specifici della Scrittura. Fino ad oggi nella scuola dove insegno non ho avuto mai un alunno affetto da DSA ma, ritengo che è bene tenersi aggiornati o quanto meno essere informati anche su questo particolare settore e soprattutto sapere come intervenire nella fase iniziale. Mi auguro che ci sia un proseguo di questi corsi on-line Intermedie e Advanced in modo da poter approfondire gli argomenti.

DATA 27/02/2011 20.54.15

AUTORE: Eva_G999U

Buonasera, anche io mi unisco al ringraziamento che ho appena letto sul Forum... Una volta tanto credo che sia meraviglioso poter usufruire della propria formazione nei tempi e nei luoghi più idonei per ognuno di noi. Tornando a noi e facendo diverse ricerche su internet ho trovato numerosi software che potrebbero essere di aiuto non solo per gli insegnanti ma anche per i genitori e per i ragazzi stessi sia con diagnosi di DSA, sia con difficoltà scolastiche. Il punto è che ce ne sono talmente tanti che sarebbe utile riuscire a costruire una rete nella quale poter scambiare notizie sicure su ogni software che è possibile reperire sul web. Mi verrebbe in mente quasi un "censimento", una specie di "bibliografia ragionata" su tutti questi programmi, che dovrebbero poter essere sia diffusi in maniera più massiccia, sia usufruibili da tutti... Non so se sarà possibile ma io butto in questo forum l'idea. Magari esiste già se fosse così mi piacerebbe sapere dove reperirlo. Grazie mille.

DATA 28/02/2011 18.08.50

AUTORE: Agostino_I072R

Insieme per aiutare gli alunni con DSA. Bambini, ragazzi, studenti, genitori, insegnanti, professionisti. L'obiettivo scaturito da alcuni POST appena letti, mi portano ad attivare nella sezione DSA la recensione di alcuni software gratuiti e a pagamento che potrebbero aiutare lo studente affetto da DSA. Chiunque ha testato dei software di questo tipo, può inviare il link dove reperirlo in modo tale da poterlo recensire nel più breve tempo possibile ed inserirlo nelle nostre pagine web. Chi intende collaborare può inviare detta documentazione a:

tutordsa@assodolab.it

DATA 10/03/2011 22.01.41

AUTORE: Concetta_F158X

In qualità di insegnante di sostegno di ruolo da 11 anni e mamma di un bimbo di 9 mesi, antepongo subito i miei ringraziamenti per poter usufruire di questa chance "online" .. non avrei potuto fare altrimenti!! La mia modesta opinione è che gli interventi per gli studenti con DSA

dovrebbero effettivamente essere eseguiti da subito a scuola, con personale aggiornato, sensibile e preparato, anche per evitare etichette improprie e l'impatto emotivo di un percorso che in molte realtà passa per medici e centri di riabilitazione. La mia scuola ideale sarebbe quella dove noi insegnanti di sostegno e tutta l'equipe pedagogica, possa essere affiancata "fattivamente" da Psicologi Scolastici in grado di dare in primis, un supporto emotivo alla famiglia di queste giovani vite e di interpretare con precisione, i meccanismi di queste difficoltà sviluppando a 360° dei percorsi di intervento specifici per noi a scuola che a casa. Credo questa sia una buona soluzione a questo ed a tanti altri problemi, permettendo allo stesso tempo, di avvalersi di interventi specialistici senza rinunciare alla serenità di un percorso scolastico "naturale" senza le pericolose etichette che tutti i genitori, vogliono comprensibilmente evitare ai propri figli.

DATA 13/03/2011 16.37.10

AUTORE: Giusta Schimmenti

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono una realtà di carattere eterogeneo, al cui interno possiamo identificare diverse condizioni di disagio scolastico e non solo: dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia ecc.. anche se ormai nel linguaggio corrente vengono indicati col termine dislessia tutti i DSA. La dislessia non è un handicap, non riguarda gli insegnanti di sostegno, ma tutti i docenti della classe (compresi gli insegnanti di sostegno quando presenti). Presumibilmente in ogni classe vi è almeno un alunno dislessico. Per un aiuto veramente valido agli alunni DSA ritengo siano necessari: una adeguata conoscenza di base da parte dei docenti del problema; una individuazione precoce dei casi a rischio, mediante screening, indirizzandoli quanto prima alla valutazione diagnostica; la collaborazione con la famiglia e i servizi sanitari locali (in un'ottica di rete); la modifica della didattica, tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari. In tal senso non occorre adottare faticosamente due didattiche separate: una per la classe e una per i DSA. Si può cambiare didattica per tutta la classe: il vantaggio sarà per tutti gli alunni. Un percorso molto positivo è rappresentato come sappiamo dalla didattica cooperativa insieme all'uso di una serie di strategie didattiche di facilitazione. E' opportuno inoltre che i docenti non sottovalutino i disturbi associati ai DSA: ansia, depressione, scarsa autostima, difficoltà interpersonali, altri disturbi psicopatologici, ed adoperarsi affinché venga fornito all'alunno un adeguato supporto psicologico, nei modi ritenuti più opportuni. Per concludere vorrei dire che, comunque, alla base di un insegnamento efficace vi è sempre la relazione educativa tra docente ed alunno che riveste

ASSODOLAB

Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

23.

Assodolab

**LIM - Lavagna
Interattiva Multimediale**

**I tre livelli della LIM
CERTIFICATE ®**

**DSA - Disturbi Specifici
di Apprendimento**

**Attività formativa on-
line**

Chat Assodolab

Forum Assodolab

**...: Forum LIM e LIM
CERTIFICATE ®**

...: Forum DSA

*Il FORUM PERMANENTE sui DSA e
quello della LIM presente sulla Home
Page del sito www.assodolab.it*

un'importanza fondamentale nella costruzione del successo scolastico.

DATA 13/03/2011 19.39.00

AUTORE: Rosalia_C286Q

Sono un insegnante curriculare di scuola dell'infanzia e mi congratulo innanzitutto con tale Ente per l'opportunità che mi viene offerta. Per poter parlare di DSA occorre tener presente che si tratta di persone e in questo caso di nostri alunni che presentano difficoltà che si manifestano nell'acquisizione delle abilità scolastiche quali: la lettura, la scrittura e il calcolo. Pertanto per aiutare questi bambini occorre utilizzare strumenti compensativi attuando una stretta collaborazione con gli specialisti e la famiglia per l'individuazione di metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni formativi, creando così un percorso didattico personalizzato per l'alunno affetto da DSA e infine favorire un ambiente educativo favorevole all'apprendimento. Occorre che l'intervento di tipo preventivo in ambito scolastico sia attuato già nella scuola dell'infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei pre-requisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; così facendo si attuerà una prevenzione

II FORUM permanente dell'Assodolab sui Disturbi Specifici di Ap- prendimento.

che seguirà la diagnosi precoce, con l'attivazione di interventi tempestivi nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura. Tale intervento deve essere realizzato considerando le caratteristiche individuali dell'alunno, i punti di forza e debolezza delle risorse nel il rispetto degli stili di apprendimento del bambino stesso. In questo modo al bambino diagnosticato precocemente e sottoposto ad un trattamento tempestivo, si offre l'opportunità di migliorare lo sviluppo delle sue competenze, di conoscere strumenti e metodologie che gli consentono di apprendere tramite un percorso alternativo a quello tradizionale. Il ruolo dell'insegnante nel momento in cui riconosce che l'alunno incontra difficoltà nel percorso scolastico o sospetta la possibile presenza di DSA deve essere quello di parlarne tempestivamente con la fami-

FORUM DSA: La parola ai docenti.

glia, suggerendo un approfondimento diagnostico per favorire un adeguato sviluppo della personalità.

DATA 20/03/2011 22.01.44

AUTORE: Maria Giuseppina Lombardo

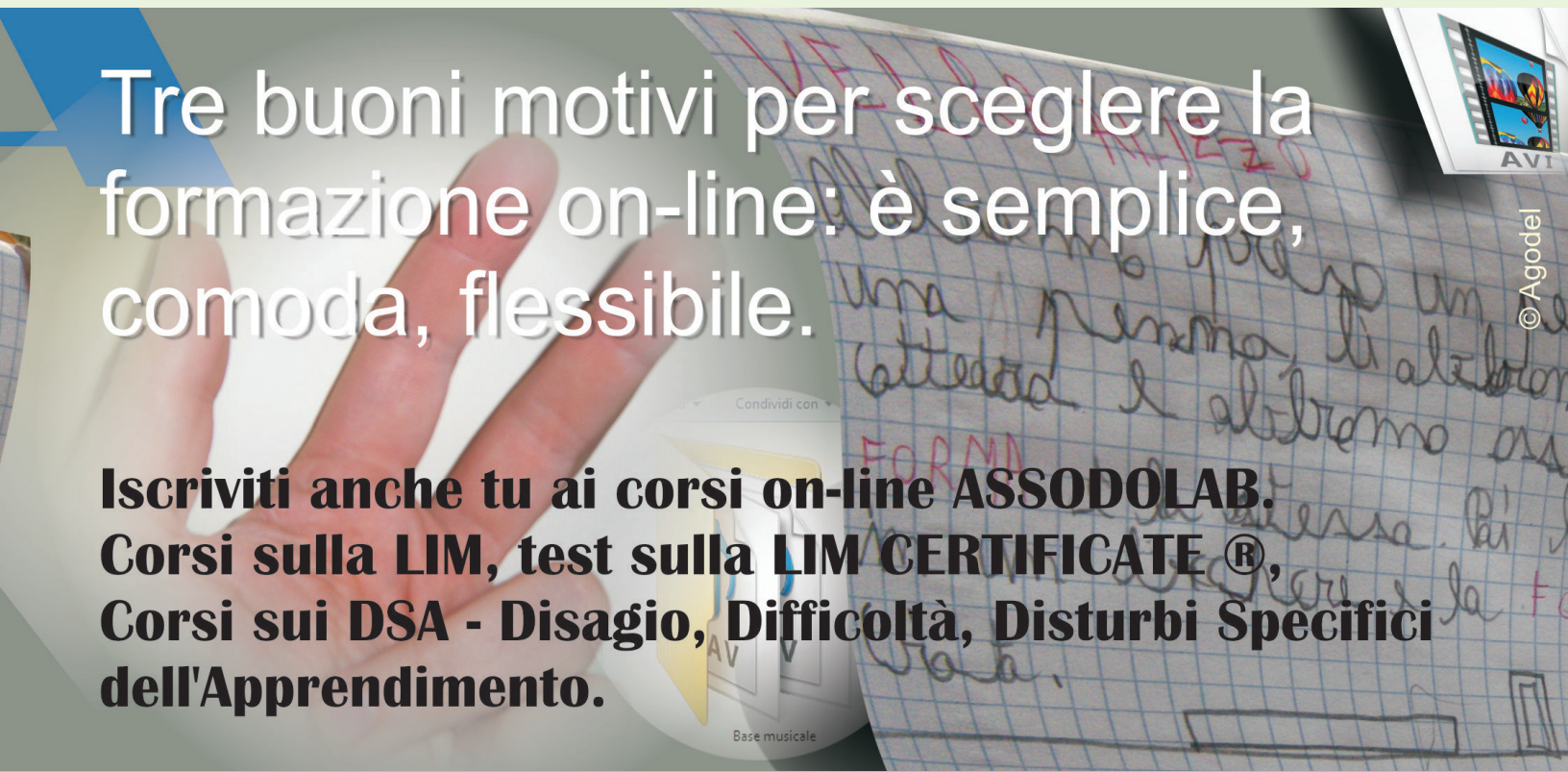
Sono un insegnante di Educazione fisica e sto seguendo il corso base sui DSA per approfondire queste tematiche ed essere in grado di intervenire positivamente sugli alunni che hanno questi disturbi specifici di apprendimento e poter dare un contributo in particolare nella mia disciplina. Ultimamente nel mio Istituto sono stati segnalati degli alunni con questi disturbi, alcuni dagli stessi genitori, altri invece individuati dagli stessi insegnanti della scuola media superiore che inizialmente pensavano che questi soggetti non avessero un metodo di studio adeguato e che presentassero delle lacune, ma dopo un attenta osservazione è stato proposto ai genitori un approfondimento diagnostico per avere eventualmente delle certezze, come in effetti è avvenuto. Pertanto ritengo che bisogna essere competenti e che tutto il Consiglio di classe sia informato sui mezzi compensativi e sulle misure dispensative per mettere in parità gli alunni che senza il loro uso sarebbero fortemente svantaggiati e quindi discriminati ed utilizzare delle strategie (ad es. l'uso di mappe concettuali, riferimenti di tipo uditivo e visivo, lavoro di gruppo) che permetterebbero di raggiungere il successo formativo anche degli altri alunni.

DATA 23/03/2011 14.03.33

AUTORE: Giusta Schimmenti

Le difficoltà relative ai disturbi specifici di apprendimento si riflettono innanzitutto sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando queste non sono adeguatamente e precocemente riconosciute e, di conseguenza, compre-

se e affrontate in ambito scolastico, possono determinare una serie di ripercussioni sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i coetanei e con gli adulti. Fin dalla scuola primaria è possibile osservare se il bambino manifesta delle difficoltà che potrebbero evolversi in DSA perché in questo periodo si acquisiscono i cosiddetti prerequisiti. Quindi attuare uno screening, a partire dalla prima classe della scuola elementare, è indispensabile per verificare l'apprendimento dei prerequisiti. Successivamente tra la fine della seconda elementare e la terza si può pervenire alla diagnosi DSA (accertata da una équipe di professionisti: neuropsichiatri, logopedisti, psicologi). In presenza di diagnosi DSA le figure che ruotano attorno al bambino devono collaborare insieme per redigere il Percorso Didattico Personalizzato, dove saranno evidenziate le strategie metodologiche-didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le modalità di verifica ecc. Gli strumenti più adeguati dunque per individuare e poi diagnosticare gli alunni con DSA sono: lo screening, attuato dagli insegnanti mediante alcune prove di scrittura e lettura, e la diagnosi, effettuata da équipe di specialisti, che deriva dalle osservazioni relative alle capacità cognitive, alla memoria, alle abilità prassiche e spaziali, al linguaggio e all'apprendimento del bambino. Tra i test più usati nella pratica clinica sono: i test di attenzione, di memoria, di correttezza e rapidità nella lettura di liste di parole e non parole, di scrittura nella componente di dettato ortografico, di efficienza intellettiva, di lettura nelle componenti di correttezza e rapidità di un brano, di calcolo nella componente del calcolo scritto e del calcolo a mente, lettura e scrittura di numeri.



Tre buoni motivi per scegliere la formazione on-line: è semplice, comoda, flessibile.

Iscriviti anche tu ai corsi on-line ASSODOLAB.
Corsi sulla LIM, test sulla LIM CERTIFICATE®,
Corsi sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici
dell'Apprendimento.